

# ORE 12

Anno XXVI - Numero 222 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

## Economia & Lavoro



### Cna e Turismo

*“Gli stranieri sempre più attratti dal “bello e ben fatto”*

servizio a pagina 2

## Crisi Mediorientale



### Nuova provocazione di Israele

*Di nuovo colpi d'arma da fuoco contro postazione Unifil, due feriti*

servizio a pagina 12

## Crisi Russo-Ucraina

### Le 5 richieste di Zelensky per il suo tour europeo



servizio a pagina 14

## Consumi, gli italiani cambiano le abitudini

*Analisi Codacons ed Assoutenti sui dati diffusi dell'Istat*



Il caro-prezzi che ha imperversato in Italia nel 2023 ha profondamente modificato le abitudini degli italiani spingendo le famiglie a tagliare la spesa per i prodotti più rincarati. Tutte le principali associazioni dei consumatori e tra queste il Codacons e Assoutenti commentano i dati Istat e fanno di conto per Codacons lo scorso anno gli italiani hanno speso sensibilmente di più per acquistare meno. I tagli di spesa riguardano proprio i prodotti più rincarati, a partire dagli alimentari, con quasi un terzo delle famiglie (il 31,5%) che ha ridotto gli acquisti di cibi e bevande. Rimangono poi elevatissime le differenze di spesa a livello territoriale: a Bolzano città che segna i valori più elevati del 2023 pari a 3.737 euro mensili a famiglia, la spesa per consumi è in media più alta dell'86% rispetto alla Calabria (2.007 euro mensili), con una differenza di ben 1.730 euro mensili. Analoga la posizione di Assoutenti che parla di 'cura dimagrante'.

Servizio all'interno

## In una Circolare ad hoc le indicazioni di Agenzia delle Entrate sui requisiti e le modalità di concessione Bonus sotto l'albero

Arrivano le indicazioni dell'Agenzia delle Entrate sul bonus Natale da 100 euro introdotto dal dl omnibus. Con una circolare ad hoc, le Entrate spiegano a chi spetta il beneficio di importo fino a 100 euro e le regole per ottenerlo in busta paga insieme alla tredicesima mensilità, che viene in genere corrisposta nel mese di dicembre. Il documento di prassi fornisce anche istruzioni ai sostituti d'imposta che erogano il bonus: l'importo dovrà essere parametrato ai giorni di lavoro, mentre non cambierà in base al tipo di contratto (es.



a tempo determinato o indeterminato) o all'articolazione dell'orario di lavoro (es. part-time). Tre i requisiti necessari per i dipendenti che intendono richiedere il bonus: avere nel 2024 un reddito complessivo non superiore a 28mila euro; avere sia il coniuge sia (almeno) un figlio fiscalmente a carico e avere "capienza fiscale", ovvero un'imposta lorda sui redditi di lavoro dipendente di importo superiore a quello della detrazione per lavoro dipendente (art. 13 comma 1 del Tuir).

Servizio all'interno

## Il flop della spesa assistenziale

*Negli ultimi 15 anni lo Stato è passato da 74 a 164 mld di sostegni. Tutto utile?*

Negli ultimi 15 anni, le politiche redistributive del reddito prodotto in Italia sono state caratterizzate da una mole incredibile di risorse pubbliche destinate a contrastare il rischio di impoverimento delle persone e delle famiglie. La spesa trasferita dallo Stato all'Inps per fi-

nanziare le prestazioni finalizzate a tale scopo (sostegni al reddito per carenza di lavoro, integrazioni delle pensioni minime, anticipi dell'età pensionabile, bonus di varia natura per le famiglie meno abbienti, sgravi per le imprese per assumere disoccupati e sulle buste paga per

umentare i salari netti, assegno unico universale per i minori, redditi di inclusione e di cittadinanza) è aumentata da 74 a 164 miliardi di euro l'anno, per un volume complessivo aggiuntivo di oltre 550 miliardi. E' stato tutto utile?

Forlani all'interno



Cna e il Turismo:  
“Gli stranieri sempre  
più attratti dal  
“bello e ben fatto”



Oltre sette turisti stranieri su dieci mettono i prodotti del “bello e ben fatto” italiano tra i motivi trainanti del loro arrivo nel nostro Paese. Una percentuale che sfiora l'en plein tra i turisti che sono attratti dall'Italia alla scoperta (o riscoperta) delle proprie radici italiane. A rilevarlo una indagine condotta da Cna Turismo e Commercio, CNA Agroalimentare e CNA Artistico e Tradizionale in occasione del Ttg Travel Experience, la rassegna del turismo che si tiene a Rimini dal 9 all'11 ottobre.

In cima ai prodotti di richiamo per la clientela internazionale in crescente arrivo in Italia, dove quest'anno si prevede il record assoluto di turisti stranieri, è l'agroalimentare, seguito da abbigliamento, gioielli, tipicità artigianali (dalla ceramica al vetro, dal legno all'alabastro).

Il valore dei saperi e dei sapori alla base del Made in Italy – prosegue la nota – rappresenta un magnete, oltre che per i turisti stranieri di origine (sia pure lontana) italiana, nell'ordine per i turisti in arrivo dall'Asia (Cina e Giappone principalmente), dagli Usa e, in Europa, da Regno Unito, Germania e Francia.

“A questo punto, e considerata la necessità di incentivare un turismo di qualità piuttosto che di quantità, – sottolinea CNA – è indispensabile da parte delle istituzioni provvedere alla difesa del vero Made in Italy, contro i falsi scadenti provenienti soprattutto dall'estero e spacciati per italiani, e sostenere i produttori del nostro bello e ben fatto, spesso artigiani alle prese – conclude la nota – con la concorrenza sleale e al contempo con una burocrazia talvolta asfissiante nei loro confronti”.

# Analisi del Codacons: “Il caro prezzi ha modificato profondamente i consumi degli italiani”

## Assoutenti: “A dieta forzata”

Ttg. Coldiretti:  
“Raddoppiati eco-turisti,  
vino e olio nuove frontiere  
delle vacanze”



Nel giro di un decennio sono raddoppiati gli eco-turisti, gli italiani che al momento di pianificare le ferie guardano alla sostenibilità, dalla garanzia di mangiare cibo a km zero alla riduzione dei consumi energetici. Una sensibilità che è arrivata a riguardare il 25% dei vacanzieri. E' quanto emerge da una analisi Coldiretti diffusa in occasione dell'inaugurazione del Ttg Travel Experience di Rimini, la principale fiera del settore che vede protagonisti anche gli agriturismi di Terranostra Campagna Amica, con la presenza della presidente nazionale Dominga Cotarella. Un ruolo centrale nella scelta delle ferie green è oggi recitato dal cibo, tanto che la buona tavola con la scoperta dei prodotti delle varie regioni è indicata come la prima esigenza associata alla vacanza in Italia, davanti a cultura e divertimento, secondo Noto Sondaggi. Ma la nuova frontiera dei viaggi è rappresentata soprattutto dal turismo esperienziale legato ai singoli settori, dall'oleoturismo, all'eno-turismo, dal turismo della birra, al turismo dei formaggi. Solo per il turismo del vino l'estate 2024 ha superato il record delle sei milioni di notti trascorse lo scorso anno tra le vigne, secondo le stime di Coldiretti. “Non a caso siamo il Paese leader per numero di posti letto nelle aree rurali grazie al contributo della multifunzionalità e dell'agriturismo, altro comparto su cui siamo leader mondiali. Un primato fondato su un'offerta turistica altamente diversificata e differenziata, dove l'agricoltura – il settore primario – gioca un ruolo fondamentale, per la cucina, per i paesaggi per le proposte esperienziali” sottolinea la presidente nazionale di Terranostra Campagna Amica, Dominga Cotarella. Un trend dove l'agriturismo ha ormai acquisito un peso sempre più decisivo. Secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat, in Italia sono quasi 26mila le aziende agrituristiche quasi il doppio del 2014 (+84%) mentre il valore della produzione agrituristica è salito a 1,5 miliardi di euro grazie a 15,5 milioni di presenze nel 2023, di queste ben il 58% composto da agrituristi stranieri. La durata media della permanenza nelle strutture in generale è di 3,8 giorni, con differenza tra gli stranieri (4,6) e gli italiani (3,1).



Il caro-prezzi che ha imperversato in Italia nel 2023 ha profondamente modificato le abitudini degli italiani spingendo le famiglie a tagliare la spesa per i prodotti più rincarati. Lo afferma il Codacons, commentando il report diffuso dall'Istat. La spesa per consumi delle famiglie aumenta in valore del 4,3% ma registra una diminuzione in termini reali del -1,5% a causa dell'inflazione che ha caratterizzato il 2023 – spiega il Codacons – Questo significa che lo scorso anno gli italiani hanno speso sensibilmente di più per acquistare meno. I tagli di spesa riguardano proprio i prodotti più rincarati, a partire dagli alimentari, con quasi un terzo delle famiglie (il 31,5%) che ha ridotto gli acquisti di cibi e bevande. Rimangono poi elevatissime le differenze di spesa a livello territoriale: a Bolzano città che segna i valori più elevati del 2023 pari a 3.737 euro mensili a famiglia, la spesa per consumi è in media più alta dell'86% rispetto alla Calabria (2.007 euro mensili), con una differenza di ben 1.730 euro mensili.

“I dati dell'Istat attestano ancora una volta il fortissimo effetto dei prezzi al dettaglio sulla spesa degli italiani – com-

menta il presidente Carlo Rienzi – L'onda lunga dei rincari continua a farsi sentire anche nel 2024, con consumi fermi e famiglie sempre più attente alla spesa. Per questo è importante che il governo da un lato eviti misure come l'aumento delle accise che avrebbero conseguenze negative sui consumi, dall'altro adotti provvedimenti efficaci per far scendere i listini al dettaglio, considerando il venire meno di fattori come il caro-energia che negli ultimi due anni hanno influito sui prezzi”. In sintonia l'analisi fatta anche da Assoutenti: “Italiani a dieta forzata nel 2023 a causa del caro-prezzi. Un trend che, purtroppo, prosegue anche nel 2024, come attestano i dati sulle vendite al dettaglio. Una famiglia su tre lo scorso anno ha ridotto gli acquisti di cibi e bevande per far fronte all'incremento dei prezzi che ha colpito il settore, con i listini del comparto saliti in media del 10% nel 2023 – spiega il presidente Gabriele Melluso – Gli italiani non solo hanno acquistato meno alimentari, ma hanno ridotto anche la qualità dei propri acquisti, puntando ai discount proprio per contenere la spesa e cambiando in peggio i propri stili di vita. Una dieta

## Economia &amp; Lavoro

## Federbalneari al TTG di Rimini per sostenibilità, accessibilità inclusiva e la sicurezza



Si è svolto al TTG di Rimini nella Sala Mimosa 1 Hall Est, un dibattito, organizzato da FEDERBALNEARI ITALIA dal titolo "Il nuovo modello turistico certificato in Blue-Economy. Sostenibilità, accessibilità inclusiva, sicurezza, modello turistico di filiera. Il piano di tutela della filiera in rete d'impresa" al quale sono intervenuti, oltre al Presidente di FEDERBALNEARI ITALIA Marco Maurelli, il Presidente Nazionale di FIABAETS Stefano Maiandi, e il Chairman Di Giancarlo Zema Design Group Giancarlo Zema. "Ecosostenibilità e sicurezza devono essere un punto di partenza - ha detto Giancarlo Zema nel suo intervento - un valore aggiunto, quindi, e non un obbligo di legge che ci consentirà di arrivare ad avere 8000 km di coste gestite in un'ottica di SMART GREEN BEACH, Dall'incremento del verde utilizzando le più moderne tecniche di piantumazione, fino all'utilizzo dei droni per l'assistenza ai bagnanti in difficoltà, presentati proprio oggi a Bologna in occasione del DRONITALY, è venuto il momento di utilizzare le grandi novità che le nuove tecnologie e il mercato ci mettono a disposizione. "Abbiamo tutti il dovere - sostiene il Presidente Nazionale di FIABAETS Stefano Maiandi - di costruire insieme un sistema, e nella fattispecie un sistema balneare, dove non c'è più bisogno di parlare di inclusività e accessibilità per persone con disabilità. L'accessibilità deve essere per tutti e ciò necessita di un cambio di paradigma nel modo di pensare di ognuno di noi: politici, amministratori pubblici, imprenditori e associazioni. Lo stabilimento accessibile sarà anche inevitabilmente ecosostenibile e sicuro per le persone prive di disabilità come per le persone con ogni tipo di disabilità." "Ho voluto a questo tavolo di FEDERBALNEARI ITALIA Stefano Maiandi e Giancarlo Zema proprio perché nella loro attività quotidiana si occupano di materie che rappresentano la nostra mission - ha dichiarato il Presidente Marco Maurelli - Per garantire a un sistema balneare sicuro, accessibile e sostenibile dobbiamo prendere spunto dalle loro esperienze, programmare gli investimenti necessari e certificare i nostri stabilimenti anche utilizzando i fondi ministeriali ed europei che sono disponibili per consentirci elevare sempre di più il livello dei nostri impianti e della nostra accoglienza."

forzata a cui i cittadini sono stati costretti dai rincari senza sosta che si sono susseguiti nel corso dell'anno. Una situazione che, purtroppo, prosegue anche nel 2024: gli ultimi dati sulle vendite al dettaglio dimostrano infatti come nei primi otto mesi dell'anno il calo degli acquisti dei generi alimentari raggiunga il -1,1% su

base annua. Per questo sollecitiamo ancora una volta il Governo ad intervenire adottando misure tese ad accelerare la discesa dei prezzi al dettaglio, combattere le speculazioni e tutelare il potere d'acquisto delle famiglie, in modo da far ripartire i consumi e sostenere commercio ed economia" - conclude Melluso.

di Natale Forlani (\*)

Negli ultimi 15 anni, le politiche redistributive del reddito prodotto in Italia sono state caratterizzate da una mole incredibile di risorse pubbliche destinate a contrastare il rischio di impoverimento delle persone e delle famiglie. La spesa trasferita dallo Stato all'Inps per finanziare le prestazioni finalizzate a tale scopo (sostegni al reddito per carenza di lavoro, integrazioni delle pensioni minime, anticipi dell'età pensionabile, bonus di varia natura per le famiglie meno abbienti, sgravi per le imprese per assumere disoccupati e sulle buste paga per aumentare i salari netti, assegno unico universale per i minori, redditi di inclusione e di cittadinanza) è aumentata da 74 a 164 miliardi di euro l'anno, per un volume complessivo aggiuntivo di oltre 550 miliardi. A queste cifre devono essere aggiunte quelle assunte direttamente dallo Stato (riduzione delle aliquote fiscali sui bassi redditi, contributi per le retribuzioni fino a 26 mila euro del bonus Renzi, riduzione delle bollette energetiche, bonus erogati sulla base dei redditi Isee durante la pandemia Covid). L'assenza di un'anagrafe nazionale delle prestazioni assistenziali impedisce di conoscere gli importi erogati dagli Enti locali per esentare o ridurre i costi di accesso ai servizi di trasporto, scuole materne, mense e tributi locali. L'utilizzo dei criteri Isee per stabilire il confine tra i beneficiari delle prestazioni e i contribuenti chiamati a finanziare le prestazioni è diventata ormai una consuetudine delle scelte politiche. Un'analogha attenzione è stata rivolta dal sistema della contrattazione collettiva alla tutela dei salari minimi dall'inflazione con i rinnovi dei contratti nazionali, con un peso marginale della contrattazione salariale di secondo livello finalizzata alla redistribuzione dei risultati aziendali e territoriali. Le politiche a favore dei bassi redditi hanno fatto un salto di qualità con l'introduzione degli sgravi dei contributi fiscali sulle retribuzioni fino a 35 mila euro anno e per limitare la rivalutazione piena delle rendite pensionistiche rispetto all'andamento dei prezzi a quelle inferiori ai 2.500 euro lordi mensili. Entrambe queste misure sono state di fatto sovvenzionate dal maggior gettito fiscale derivante dagli aumenti nominali legati all'inflazione (fiscal drag) sui redditi da lavoro dei dipendenti e dei pensionati e dalla mancata indicizzazione delle pensioni di importo superiore. Nonostante ciò, l'efficacia di queste politiche redistributive è risultata

## Flop di bonus e spesa assistenziale contro le disuguaglianze



pressoché fallimentare. Nel medesimo periodo il numero delle persone in condizioni di povertà assoluta è aumentato di circa 2,5 volte; il valore reale dei salari lordi è rimasto stagnante nel corso degli anni 2000 e si è ridotto di circa 7 punti negli anni recenti, in coincidenza della crescita dell'inflazione, nonostante la redditività delle imprese risulti superiore ai livelli registrati nel 2019, l'anno che precede la pandemia Covid. I provvedimenti citati hanno di fatto consentito di mantenere inalterati i livelli delle disuguaglianze tra i redditi dei ceti meno abbienti e quelli più elevati (indice Gini), ma non hanno favorito la crescita del reddito e la riduzione dei livelli di povertà. Un caso unico nel contesto dei Paesi sviluppati e che merita una spiegazione. La recente relazione del Governatore della Banca d'Italia Panetta sullo stato dell'economia nazionale mette in evidenza come, a parità di spesa sociale rispetto alla media europea (33% rispetto al Pil), la quota destinata ai sostegni ai redditi risulti superiore di tre punti. Equivalenti a quelli destinati dalla maggioranza dei Paesi aderenti alla spesa sanitaria, per il lavoro di cura e all'istruzione che hanno caratterizzato la crescita dell'occupazione, in particolare della quota dei giovani laureati e diplomati, e della componente femminile. In parallelo è aumentato anche il numero delle persone assistite e interessate a mantenere in essere i sussidi pubblici, a integrarli con prestazioni sommerse e a sottodichiarare i redditi effettivi per poter beneficiare delle prestazioni pubbliche. Sono tendenze che trovano riscontro nella riduzione del numero dei contribuenti attivi con redditi superiori ai 36 mila euro lordi (il 13,2% del totale che paga i due terzi delle imposte dirette) e che pe-

nalizzano la quota delle persone che nel mercato del lavoro possono svolgere un ruolo trainante per innovare le organizzazioni e migliorare la produttività e la qualità delle prestazioni. Se le analisi sinteticamente illustrate hanno un fondamento, non appare azzardato affermare che le politiche messe in campo per contrastare la povertà, oltre a risultare poco efficaci, abbiano contribuito ad aumentare le criticità. Soprattutto, sono palesemente incompatibili con il fabbisogno di compensare la riduzione delle persone in età di lavoro e l'aumento del numero delle persone anziane a carico della collettività che si concretizzerà nei prossimi anni come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione. Diventa pertanto necessario riportare la spesa assistenziale alla sua funzione primaria di garantire un reddito dignitoso e l'accesso ai servizi alle famiglie prive di autonomia e di limitare l'erogazione degli altri sostegni al reddito alla perdita involontaria del lavoro per un periodo limitato e condizionati alla ricerca attiva del lavoro. L'obiettivo deve essere quello di aumentare di almeno due milioni il numero degli occupati e di incrementare il tasso di impiego di altre 2,5 milioni di persone che lavorano in modo precario. Ma tutto ciò non basterà se non aumenteranno in modo significativo anche gli investimenti tecnologici e la produttività nel complesso del sistema produttivo. La possibilità di trasferire e di utilizzare le tecnologie nelle organizzazioni del lavoro dipende dalla quota dei lavoratori competenti in grado di farlo e dalla capacità di retribuirli in modo adeguato.

(\*)Presidente Inapp  
(Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche)

# Bonus "Natale" Omnibus, i chiarimenti in una circolare di Agenzia delle Entrate

Publicata il 10 ottobre 2024, la circolare n. 19/E dell'Agenzia delle entrate sulle disposizioni in materia di benefici corrisposti ai dipendenti, che prevedono l'erogazione una tantum, per l'anno 2024, di un'indennità di importo pari a 100 euro, rapportata al periodo di lavoro, a favore dei lavoratori dipendenti individuati sulla base di specifici criteri (articolo 2-bis del decreto-legge n. 113/2024, l'Omnibus).

*Il bonus è erogato ai lavoratori dipendenti in presenza delle seguenti condizioni, che devono sussistere congiuntamente:*

1. avere, nell'anno d'imposta 2024, un reddito complessivo non superiore a 28mila euro
2. avere il coniuge, non legalmente ed effettivamente separato, e almeno un figlio, anche se nato fuori del matrimonio, riconosciuto, adottivo o affidato, entrambi (coniuge e figlio) fiscalmente a carico, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Tuir (Dpr n. 917/1986), oppure, in alternativa, avere almeno un figlio,



fiscalmente a carico, in presenza di un nucleo familiare monogenitoriale, come individuato dall'articolo 12, comma 1, lettera c), decimo periodo, del Tuir

3. avere un'imposta lorda, determinata sui redditi di lavoro dipendente, di cui all'articolo 49 del Tuir - con esclusione di quelli indicati nel comma 2, lettera a), del medesimo articolo - percepiti dal lavoratore, di importo superiore a quello della de-

trazione spettante ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del Tuir. Con il documento di prassi, l'Amministrazione precisa che è necessario essere titolare di un reddito di lavoro dipendente nel corso del 2024, senza che rilevi la tipologia contrattuale del rapporto di lavoro (ad esempio, a tempo determinato o indeterminato) e, inoltre, che sono esclusi dall'ambito applicativo della norma i titolari di redditi assimi-

lati a quelli di lavoro dipendente, considerato che essa fa riferimento al solo articolo 49 del Tuir (redditi di lavoro dipendente). L'indennità in esame non concorre alla formazione del reddito complessivo ai fini Irpef e viene riproporzionata nel quantum in funzione del periodo di lavoro del dipendente nell'anno d'imposta 2024. Al riguardo, i giorni per i quali spetta il bonus coincidono con quelli che hanno dato diritto alla retribuzione e, in presenza di più redditi di lavoro dipendente, i giorni compresi in periodi contemporanei devono essere computati una sola volta. In ogni caso, nessuna riduzione del bonus deve essere effettuata in presenza di particolari modalità di articolazione dell'orario di lavoro (ad esempio, il part-time orizzontale, verticale o ciclico). Ai fini del calcolo del reddito complessivo, occorre considerare l'ammontare del reddito di riferimento, nonché la quota esente dei redditi agevolati riconosciuta ai contribuenti che hanno trasferito la loro residenza

in Italia. Non si considera, invece, il reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e quello delle relative pertinenze (articolo 10, comma 3-bis, del Tuir). Riguardo al nucleo familiare monogenitoriale, la circolare precisa che questo sussiste qualora, alternativamente, l'altro genitore sia deceduto, non abbia riconosciuto il figlio nato fuori del matrimonio oppure il figlio sia stato adottato da un solo genitore (destinatario del bonus) o affidato o affiliato a un solo genitore (destinatario del bonus). In tali ipotesi, il bonus spetta all'unico genitore non coniugato o, se coniugato, successivamente separatosi legalmente ed effettivamente; in tal caso l'eventuale situazione di convivenza more uxoria non preclude la spettanza del bonus. Nel documento di prassi sono, poi, illustrate le ipotesi in cui l'indennità non spetta poiché l'altro genitore convivente non può essere considerato un coniuge fiscalmente a carico, né la famiglia può definirsi monogenitoriale, in quanto

È disponibile, sul sito dell'Agenzia delle entrate, il "Rapporto mutui ipotecari 2024", pubblicazione a cura dell'Osservatorio del mercato immobiliare, che riporta le analisi sui finanziamenti immobiliari e fornisce alcune importanti informazioni, riferite all'anno 2023, sulla destinazione del finanziamento, distinguendo principalmente tra due tipologie di casi: atti di ipoteca con unità immobiliari associate a una compravendita, e atti per i quali non è stata riscontrata alcuna compravendita nel mercato immobiliare. Nel primo caso, si può affermare che il capitale finanziato, di fatto, ritorna nel mercato immobiliare; nel secondo caso l'impiego di capitale è destinato ad altre opera-

## 2023, cresce l'uso di mutui ipotecari non associati ad acquisti immobiliari



zioni finanziarie estranee al settore immobiliare. Vengono per completezza analizzate anche situazioni miste, nelle quali solo una parte del capitale finanziato ha trovato corrispondenza nel mercato immobiliare. Nel 2023

su 735mila immobili ipotecati a garanzia di quasi 90 miliardi di euro di capitale di debito, risulta che circa 34 miliardi di euro sono stati reimmessi integralmente nel circuito immobiliare. Circa 40,5 miliardi sono stati invece impie-

gati totalmente in altri ambiti. Rispetto al 2022 queste due forme di impiego, denominati nel Rapporto, rispettivamente, "mercato A" e "mercato C", hanno subito, il primo una diminuzione del 29,6%, il secondo un incremento del 13,4 per cento. A ciò si deve aggiungere, che di oltre 15 miliardi almeno una quota parte è stata comunque reinserita nel circuito immobiliare attraverso operazioni di natura mista; su questa parte la diminuzione registrata rispetto al 2022 è del 22 per cento. Per circa 4,5 miliardi di euro, infine, non è stato possibile individuare una destinazione, in quanto si riferiscono a ipoteche su terreni. In termini di numero complessivo di immobili ipotecati si assiste, nel 2023, nel complesso, a una decisa contrazione, pari al 24,7%, rispetto all'anno precedente. Il dato che si registra per il "mercato

A" è -25,4% (circa 158mila unità in meno rispetto al 2022), ed è anche in calo, -18,8% (oltre 36mila unità) per il "mercato C", pur a fronte di un aumento del capitale finanziato. Ciò si spiega con la presenza di alcune operazioni ipotecarie che interessano prevalentemente immobili a destinazione commerciale o produttiva in cui il prestito concesso interessa un piccolo numero di unità immobiliari di elevato valore. Dei 33,6 miliardi di euro destinati a finanziare il mercato immobiliare (mercato A) la quota maggiore, circa l'87%, è destinato a ipoteca per compravendita di abitazioni e relative pertinenze. Di contro, relativamente ai mutui ipotecari non rivolti all'acquisto di immobili, solo per il 10% circa dei circa 40,5 miliardi di euro di capitale finanziato si è trattato di atti nei quali le garanzie sono im-

**ECONOMIA, NORME, TRIBUTI & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA**

il figlio a carico è stato riconosciuto da entrambi i genitori. Il sostituto d'imposta pubblico o privato riconosce il bonus unitamente alla tredicesima mensilità su richiesta del lavoratore dipendente, che attesta per iscritto, tramite dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, la sussistenza dei relativi requisiti. In presenza di più figli fiscalmente a carico, si ritiene sufficiente l'indicazione del codice fiscale di un solo figlio. Se nel corso del 2024 il lavoratore ha svolto più attività di lavoro dipendente, con datori di lavoro diversi, lo stesso deve presentare la richiesta all'ultimo datore di lavoro, ossia a colui che materialmente eroga il bonus con la tredicesima mensilità, corredata delle certificazioni uniche riferite ai precedenti rapporti di lavoro, al fine del corretto calcolo del quantum spettante. Nel caso in cui, invece, il lavoratore abbia più contratti di lavoro dipendente di part-time in essere, l'indennità è erogata dal sostituto d'imposta individuato dal lavoratore stesso. Le somme corrisposte sono recuperate dai medesimi sostituti sotto forma di credito, da utilizzare in compensazione, a partire dal giorno successivo all'erogazione in busta paga dell'indennità. Successivamente, i sostituti d'imposta veri-

ficano in sede di conguaglio la spettanza dell'indennità e, qualora la stessa risulti non spettante, provvedono al recupero del relativo importo. Resta fermo che il bonus è rideterminato nella dichiarazione dei redditi presentata dal lavoratore dipendente ed è computato nella determinazione del saldo Irpef. In particolare, è previsto che qualora il lavoratore, pur avendo diritto all'indennità, abbia percepito redditi di lavoro dipendente non assoggettati a ritenuta fiscale, ovvero non abbia ricevuto il bonus dal sostituto d'imposta nonostante la sua spettanza, lo stesso può beneficiare dell'indennità nella dichiarazione dei redditi relativa all'anno d'imposta 2024, da presentarsi nel 2025. Ciò vale anche per il lavoratore dipendente che ha cessato l'attività lavorativa nel corso del 2024. Qualora il lavoratore abbia, invece, beneficiato dell'indennità in assenza dei presupposti richiesti o in misura superiore a quella spettante e non sia più possibile per il sostituto d'imposta effettuare il conguaglio a debito, il lavoratore deve restituire, nella dichiarazione dei redditi, l'ammontare del bonus indebitamente ricevuto.

*Fonte Agenzia delle Entrate*

mobili residenziali (e pertinenze); per la restante quota di capitale, circa 36 miliardi di euro, gli immobili ipotecati sono soprattutto unità immobiliari dei settori misto non residenziale, terziario-commerciale e produttivo. Per aree geografiche, il capitale erogato destinato al Mercato A mostra variazioni simili rispetto al 2022, intorno al 30% in tutte le aree; al contrario, per il Mercato C, si registra un'espansione più marcata nell'area del Nord (+18%) rispetto al Centro (+12%) e al Sud (+9%). Dei 33,6 miliardi di euro destinati a finanziare il mercato immobiliare (mercato A) la quota maggiore, circa l'87%, è destinata a ipoteca per compravendita di abitazioni e relative pertinenze. Di contro, relativamente ai mutui ipotecari non rivolti all'acquisto di immobili, solo per il 10% circa dei circa 40,5 miliardi di euro di capitale finanziato si è trattato di atti nei quali le garanzie sono immobili residenziali (e pertinenze); per la restante quota di capitale, circa 36 miliardi di euro, gli immobili ipotecati sono soprattutto unità immobiliari dei settori misto

non residenziale, terziario-commerciale e produttivo. Per aree geografiche, il capitale erogato destinato al Mercato A mostra variazioni simili rispetto al 2022, intorno al 30% in tutte le aree; al contrario, per il Mercato C, si registra un'espansione più marcata nell'area del Nord (+18%) rispetto al Centro (+12%) e al Sud (+9%). Analizzando la destinazione dei finanziamenti a fronte di ipoteche nelle otto grandi città, in cui si concentra il 30% circa del capitale finanziato nell'ambito nazionale, risulta che il capitale "estratto" dagli immobili torna per il 38% circa sul mercato immobiliare, quota in calo rispetto allo scorso anno con un tasso in linea con la media nazionale. Nel dettaglio delle singole città, Palermo e Napoli risultano essere le città in cui il peso del capitale destinato al mercato A è maggiore (circa l'80% del totale), mentre a Milano si registra il dato più basso (circa il 17%), e ha una quota del 71%, la più alta tra le grandi città, il capitale destinato ad altre operazioni finanziarie esterne al mercato immobiliare.



★ **Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero**



★ **Progetti grafici, biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...**

★ **Stampa riviste e cataloghi**



**Roma - Via Alfana, 39**  
tel 0633055200 - fax 06 33055219

# Il dramma del Paese: la cultura della rendita aumenta il debito pubblico ed elude le responsabilità/1

di Fabrizio Pezzani (\*)

Siamo di fronte al rischio di arrivare ad un punto di non ritorno sul risanamento del debito pubblico che sta diventando un enorme macigno da combattere con una strategia possibilmente vincente basata sull'individuazione delle cause che alimentano il suo volume e se possibile rimuoverle ma sarà difficile operare nel breve tempo. Poi sarà necessario trovare le soluzioni tecnico-contabili che consentano di arrivare ad un sistema di "accountability" che leghi i risultati con le dirette responsabilità ed evitare il continuo rimpallo fra istituzioni centrali e periferiche per scaricare quelle responsabilità che non si trovano mai e tutto finisce sempre in cavalleria. Proviamo a rispondere al malefico problema andando per ordine e partendo dall'analisi dell'andamento del debito e dalle politiche dei vari governi che hanno sempre messo al primo posto la sua riduzione per lasciarlo alla fine del mandato sempre inesorabilmente aumentato. Il debito si è impennato negli anni ottanta per effetto della fine del "gold exchange standard" con l'onda inflattiva scaricata dagli Usa che per sostenere la stampa del dollaro si inventano il petrodollaro ed il sistema swift che obbliga tutti i paesi occidentali ad usare



solo il dollaro per le transazioni internazionali, il dollaro si rivaluta e la lira si deprezza. Il fatto scarica sul debito un effetto di aumento e il rapporto debito/pil dal 33% passa al 91%; la politica della prima repubblica ha potuto fare poco ma per mantenere una società più stabile dopo gli anni di piombo carica il debito di benefits come le pensioni baby. Gli scandali di tangentopoli mostrano il degrado di una politica più attenta all'accumulo che alla redistribuzione ed a seguire la cultura della rendita che come vedremo meglio funziona grazie a favori fatti all'elettorato spesso

per interessi nepotistici, familiari e di appartenenza per garantirsi i voti necessari alle nomine politiche. Il degrado della politica attenta alla rendita e distolta dal bene comune comincia ad impiantarsi come modalità di governo sempre più nel nuovo secolo, i favori e cioè i voti si comprano grazie a favori resi possibili dalla posizione assunta grazie agli stessi voti ed il cerchio si chiude sempre con un innalzamento del debito che funziona da cassa per i favori. La politica e la sua classe continueranno a peggiorare fino ad oggi dove hanno assunto una reale criticità per la sua espansione e superficialità nel consegnare posti a sprovvediti che a loro volta continuano la catena di Sant'Antonio e la loro evidente incompetenza fa collassare il sistema; i governi sempre più tendono ad assumere figure di secondo piano perché il merito può essere pericoloso per chi governa e rischia di non essere controllabile. La cultura della rendita e quella del mercato sono legate alla storia agricola del paese, come già ricordato nel saggio "I motivi storici e culturali del federalismo" due sviluppi al nord il rapporto tra proprietà e lavoratori conosceva un vasto ricorso al contratto di "mezzadria" al sud invece la forma di rapporto

lavorativo preminente era quella del "latifondo". Nel caso della mezzadria il mezzadro condivideva i frutti del lavoro con il proprietario coinvolgendo la famiglia e la comunità allargata per ottenere il massimo risultato, ma era anche condannato nel caso al rischio nel caso di raccolti perduti. Nel caso del latifondo il bracciante era remunerato indipendentemente dalla sua prestazione e dal risultato della stessa. La storia ha dimostrato che le terre coltivate a mezzadria si sono evolute verso l'artigianato, il commercio e l'impresa dovute alla necessità di essere creativi per non sottostare al caso o ad una storia negativa e ci si orientava verso una cultura del mercato. Nel latifondo, al sud del paese, invece si veniva a creare una sorta di schiavitù della rendita che ha sviluppato una forma di dipendenza dalla cultura della rendita creando nel bracciante l'aspettativa di diventare a sua volta un "rentier". Così dove si è sviluppata la mezzadria è coinciso uno sviluppo imprenditoriale ed i settori industriali del nord coincidono esattamente con quelle aree geografiche. Altrove dove prevaleva il latifondo si è sviluppata una miriade di piccole o grandi rendite legate al pubblico impiego, all'assistenziali-

simo e nelle classi più elevate allo sviluppo di attività professionali in cui si è specializzata la borghesia meridionale. Così la mezzadria ha portato i lavoratori alle dipendenze del settore privato mentre il latifondo ha portato i lavoratori nel settore pubblico; i più bravi dei primi sono diventati imprenditori mentre i secondi sono diventati gestori del potere. Con l'evolversi delle società verso forme di maggiore urbanizzazione con modelli di società più frammentati, con una più profonda scolarizzazione le due culture sono venute maggiormente a contatto ed oggi la cultura della rendita, specie nel settore politico e pubblico, tende a prevalere su quella del mercato. A Roma che diventa la sede della politica e della burocrazia nei rispettivi ranghi tendono a confluire più ex-braccianti che ex-mezzadri; anche perché l'idea di vivere di rendita è più appetibile di quella di vivere delle fluttuazioni dei mercati. Il processo di riunificazione del paese ha subito un maggiore effetto da parte della cultura della rendita che da quella del mercato così lo stesso nord che non è più il luogo dove tutti sono disposti a rischiare ed a mettersi in proprio è un luogo molto più vicino ad una mentalità specifica facendo prevalere anche al nord la cultura del bracciante e della rendita e con una minore propensione al rischio. Il cerchio si è chiuso, come sopra ricordato, quando la stessa classe politica è stata presa dalla necessità di ricorrere alla rendita come scambio con l'elettorato per i voti necessari a governare ed oggi la nostra governance dimostra la presenza maggioritaria dei territori del sud del paese al governo. Di conseguenza dobbiamo affrontare un debito che si autoalimenta per effetto dell'incapacità della cultura della rendita a creare ricchezza come invece fa la cultura del mercato che produce e distribuisce ricchezza.

(\*) Professore emerito  
Università Bocconi

**CONFIMPRESEITALIA**  
Confederazione Italiana Dilettanti, Atleti, Fidej, Pionieri e Medio Leggere

**CONFIMPRESEROMA**  
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale"

il cui appartenimento a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti; con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

info@confimpresaitalia.org

## Cronache italiane

# Eseguito dalla GdF un sequestro preventivo per oltre 3 mln di euro

Il Tribunale di Bologna - Sezione misure di prevenzione, su richiesta della Procura della Repubblica di Parma, ha emesso un provvedimento di sequestro patrimoniale per un valore complessivo di oltre 3 milioni di euro nei confronti di tre fratelli imprenditori, eseguito dai finanziari del Comando Provinciale di Parma. I soggetti attinti dal provvedimento di prevenzione, ritenuti connotati da "pericolosità sociale", nell'accezione del "codice antimafia", erano stati già coinvolti in pregresse investigazioni condotte dalla Tenenza di Fidenza, che avevano permesso di ipotizzare un articolato sistema di false fatturazioni attinenti a prestazioni inesistenti di manodopera nel settore della manutenzione ed impiantistica industriale. Le indagini culminavano nell'ottobre del 2020 con l'emissione di 4 misure cautelari personali e l'esecuzione di sequestri per oltre 16 milioni di euro. Per tali fatti i proposti sono stati condannati in primo grado dal Tribunale di Parma con sentenza pronunciata in data 17 ottobre 2022. Attualmente pende giudizio di appello. Successivamente alle investigazioni di carattere penale, i militari della Tenenza di Fidenza venivano delegati da questa Procura della Repubblica all'esecuzione di mirati accertamenti patrimoniali - secondo una procedura operativa attuata dalla Guardia di Finanza in tutti i settori di servizio volta a valorizzare in chiave patrimoniale le risultanze delle attività operative - che hanno consentito di



accertare la sussistenza di disponibilità finanziarie e patrimoniali assolutamente incompatibili con la capacità reddituale ufficialmente dichiarata dai proposti, ritenuti soggetti che vivono abitualmente, anche in parte, con i proventi di attività delittuose. La citata normativa di prevenzione antimafia, infatti, prevede l'applicazione di misure ablatorie volte a confiscare i beni dei quali la persona nei cui confronti è stata presentata la proposta risulta poter disporre, direttamente o indirettamente, quando il loro valore risulta sproporzionato al reddito dichiarato o all'attività economica svolta ovvero quando, sulla base di sufficienti indizi, si ha motivo di ritenere che gli stessi siano il frutto di attività illecite o ne costituiscono il reimpiego. Sono state pertanto sottoposti a sequestro n. 27 immobili, quote e compendi aziendali di tre società ed un consorzio, n. 5 veicoli, conti correnti e denaro

contante, per un valore complessivo di 3.140.290 euro.

*Nella nota diffusa si intendono sottolineare, in definitiva, i seguenti aspetti che denotano la particolare rilevanza pubblica dei fatti:*

1. in primo luogo, la rilevanza delle disponibilità illecitamente accumulate, nel tempo, dai soggetti sottoposti alla misura;
2. in secondo luogo, l'importanza dell'esistenza di strumenti normativi che permettono, come in questo caso, di incidere sui patrimoni che potenzialmente possono essere reinvestiti nell'economia legale, cagionando in tal modo un evidente danno alla libera concorrenza;
3. in terzo luogo, la possibilità che tali disponibilità, una volta addivenuti a confisca e con particolare riferimento ai compendi aziendali ed agli immobili, possano essere ricondotte nel circuito dell'economia legale a vantaggio della collettività.

## 3B Meteo: "Weekend più tranquillo con qualche instabilità"



Tra venerdì e il weekend la pressione atmosferica sarà in aumento sull'Italia e in generale sul Mediterraneo centrale. Il tempo tornerà dunque più 'tranquillo' anche al Centro-Nord, anche se non sarà del tutto stabile. Infatti resterà attivo un pur modesto flusso umido da Sudovest, che trasporterà nuvolosità irregolare a tratti estesa soprattutto sulle regioni settentrionali, dove specie sabato si potrà verificare ancora qualche pioggia. Dopo il calo termico di venerdì anche al Sud, nel weekend le temperature torneranno a salire un po' ovunque, con clima diurno molto mite se non a tratti ancora caldo al Meridione. Entriamo ora più nello specifico: METEO SABATO - tempo stabile e in prevalenza soleggiato al Centrosud, salvo maggiori addensamenti sulla medio-alta Toscana dove non si esclude anche qualche isolata pioggia. Cielo più nuvoloso al Nordovest, con occasionali precipitazioni possibili, in primis sulle Alpi occidentali e in generale sulla Valle d'Aosta dove potranno risultare più insistenti. Tra schiarite e nubi irregolari al Nordest ma in generale asciutto. Temperature in lieve calo nei massimi al Nord, in genere non oltre i 20-22°C; stabili o in rialzo al Centrosud con massime comprese tra 21°C e 25°C, qualche punta superiore sulle Isole Maggiori. METEO DOMENICA - tendenzialmente soleggiato o al più a tratti parzialmente nuvoloso su gran parte della Penisola. Faranno eccezione Liguria, Toscana e Friuli Venezia Giulia dove si addenserà maggiore nuvolosità, con anche qualche piovasco o pioviggine in particolare sui settori liguri. Generale lieve aumento termico eccetto che tra Liguria e Toscana; temperature massime comprese tra 21°C e 26°C, punte superiori al Sud.

La Guardia di Finanza di Prato, con la costante direzione dalla Procura Europea - Ufficio di Bologna, ha condotto una complessa attività investigativa nei confronti di soggetti, gestori di fatto di tre imprese del distretto tessile pratese, indagati per ipotesi di sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte, contrabbando doganale nonché falsità ideologica. Il sistema illecito individuato era finalizzato ad evitare il pagamento delle imposte dovute da parte di soggetti economici, strutturati sotto forma di ditta individuale, caratterizzati da una breve vita (un terzo di essi non supera il terzo anno di vita) ed intestati fittiziamente a prestanome in luogo

## Prato, sequestrati dalle Fiamme Gialle 3,6 mln di metri di tessuto per un valore di 4,9 milioni di euro oltre a denaro contante e provviste su conti bancari per euro 261.600



degli imprenditori occulti, questi ultimi spesso inquadrati quali meri dipendenti. L'illecita atti-

vità veniva realizzata attraverso la cessione della merce mediante emissione di fatture con prezzi notevolmente inferiori a quelli di mercato nonché lo spostamento di dipendenti, fornitori e clienti, in favore di due imprese schermo, riconducibili a soggetti prestanome, che hanno consentito al titolare di fatto della società in rassegna di proseguire la gestione occulta dell'attività commerciale. Il fine ultimo di

tali attività illecite consentiva di evitare di esporre il magazzino aziendale alle pretese erariali ed assicurarsi i proventi dei reati contestati, tra i quali l'ipotesi di contrabbando per l'introduzione sul territorio nazionale di merci importate mediante sottrazione al pagamento dell'IVA dovuta. All'esito dell'attività investigativa svolta, sotto la direzione della Procura europea - sede di Bologna, su richiesta di quest'ul-

tima, il Giudice delle Indagini Preliminari ha ritenuto di confermare l'ipotesi di reato di sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte ravvisata dagli investigatori delle fiamme gialle pratesi e dal Pubblico Ministero europeo. Il giudice ha quindi disposto il sequestro di 3,6 milioni di metri lineari di tessuto di un valore di 4,9 milioni di euro, oltre a euro 261.600 di denaro contante e conti bancari.

# Immigrazione, il Dossier Idos: “Parola d’ordine: escluderli dai diritti”

## *In Italia decenni di cittadinanza paralizzata e discriminazioni normative e burocratiche*

La recente mobilitazione per allargare i canali di accesso alla cittadinanza italiana si accoda ai molti tentativi di riforma legislativa andati a vuoto nel corso dell'ultimo quarto di secolo, mentre nello stesso periodo le politiche migratorie nazionali hanno sempre più ristretto, per gli immigrati, il diritto di accesso a beni, servizi e misure fondamentali di welfare; un'interdizione cui hanno concorso anche le gravi disfunzioni dell'apparato burocratico. Si anticipano qui alcuni temi analizzati nel Dossier Statistico Immigrazione 2024 edito da IDOS, che verrà presentato alle 10.30 del prossimo 29 ottobre, a Roma (presso il Teatro Orione) e, in contemporanea, in tutte le regioni e province autonome italiane. È da oltre 25 anni che in Italia, a ogni periodica riaccensione del dibattito intorno alla revisione della legge 91/1992 sulla cittadinanza, emergono proposte le più differenti, salvo ogni volta, fino ad oggi, concludersi tutto con un nulla di fatto. E così la norma, pur largamente ritenuta inadeguata, vige intatta da 32 anni.

Ius soli (“puro” o “temperato”), ius culturae, ius scholae e ius Italiae si contendono, recentemente, il diritto di modifica, tra le resistenze governative di chi, appoggiandosi a una lettura superficiale e spesso strumentale dei dati, taglia corto e sostiene che la legge “va bene così”.

In effetti nel 2022 e nel 2023 le acquisizioni di cittadinanza in Italia hanno superato il tetto delle 200mila (213.716 e 213.567 nell'ordine), una evenienza che si è verificata ancora solo nel 2016 (201.591). Ma questi picchi (al netto dei quali, dal 2013, la media annua è di circa 128mila acquisizioni) non devono ingannare: sono frutto della maturazione dei 10 anni di residenza continuativa necessari alla naturalizzazione ordinaria, con l'aggiunta di qualche altro anno per la definizione delle pratiche (fino a 4 secondo l'estensione temporale introdotta dal “Decreto Salvini” del 2018), da parte di un alto nu-



mero di stranieri, in buona parte alimentato dai regolarizzati nelle sanatorie avvenute, appunto, tra i 10 e i 14 anni prima. Si tratta quindi di persone divenute italiane dopo un periodo di residenza regolare anche superiore ai 10 anni. In particolare, nel caso dell'ultimo biennio il picco di acquisizioni può essere in buona parte riferito alle sanatorie del 2009 e 2012 (che hanno regolarizzato rispettivamente 238.000 e 99.000 immigrati), mentre quello del 2016 alla sanatoria del 2002 (la più ampia finora realizzata, con 650mila emersioni).

Non è un caso che nel 2022, in continuità con il decennio precedente, in oltre 3 casi su 4 si è trattato di naturalizzazioni ordinarie (45,1%) o di trasmissione a figli minorenni da parte di genitori a loro volta naturalizzati (31,4%), riguardanti soprattutto collettività non Ue a più lunga permanenza in Italia (albanesi e marocchini). Invece le acquisizioni per matrimonio (8,8%), per elezione al compimento dei 18 anni e per discendenza iure sanguinis (14,7% complessivamente) restano, significativamente, molto più esigue. Dati, questi, che confermano la necessità di una riforma che estenda i canali di accesso alla cittadinanza almeno per i minori

che in Italia sono nati o vi sono giunti in tenera età. Colpisce, infatti, che negli ultimi cinque anni i minorenni divenuti italiani siano stati circa 215mila, in media appena 43mila l'anno, a fronte di 1,3 milioni di coetanei con background migratorio stimati dall'Istat, per la maggior parte ancora stranieri; o che, su 914.860 alunni di cittadinanza straniera iscritti nelle scuole italiane, quelli nati in Italia siano ben 598.754, ovvero 2 su 3; o che nel 2023, dopo mezzo secolo da quando l'Italia è diventata un Paese di immigrazione, gli italiani per acquisizione (1,9 milioni, per l'85% di origine non Ue) siano solo il 3,2% di tutti i residenti in Italia, a fronte di una popolazione straniera (5,3 milioni di residenti) che incide quasi 3 volte di più. Tuttavia la sistematica pervicacia con cui si escludono larghe fasce di popolazione straniera dalla piena titolarità dei diritti non investe solo la cittadinanza (la cui mancanza impedisce, tra l'altro, di concorrere per posti del pubblico impiego), ma si estende anche a fondamentali misure di welfare. Amministrazioni nazionali e locali continuano a sbarrare la strada ai soli stranieri, introducendo, nelle leggi e nei regolamenti per la fruizione di importanti beni, servizi o sus-

sidi, una serie di requisiti ad hoc che rendono proibitivo loro fruizione, nonostante le ripetute sentenze contrarie di tribunali, Corte costituzionale e organismi di giustizia europei.

Ne sono esempio il requisito della pluriennale residenza ininterrotta (solitamente 5 anni) introdotto da molte Regioni per concorrere all'assegnazione di case popolari (puntualmente bocciato dalla Corte costituzionale e puntualmente reintrodotta da altre Regioni – recentemente in Piemonte e Veneto – anche subdolamente, assegnando alti punteggi alle lunghe residenze); o alla residenza continuativa di 10 anni adottata come criterio ostativo per il vecchio Reddito di cittadinanza (che, oltre a inibire la presentazione di molte domande, ha largamente contribuito alle circa 120mila revocche complessive della misura, della quale ha fruito meno del 29% delle famiglie povere straniere contro il 67% di quelle italiane). Più recentemente, sulla stessa linea, si segnalano la limitazione dell'esonero totale dei contributi previdenziali (invalidità, vecchiaia e superstiti) alle sole lavoratrici con 3 o più figli (2 per il 2024) impiegate a tempo indeterminato e ad esclusione di quelle occupate nel comparto domestico (L. 213/2023), il che mette in atto una discriminazione indiretta verso le straniere (notoriamente la maggioranza delle lavoratrici domestiche e aventi, in media, più contratti a termine delle italiane: 36,0% contro 26,8%); o l'esclusione dei cittadini non comunitari sia dalla possibilità di iscriversi ai neo-istituiti Albi professionali dei pedagogisti e degli educatori (L. 55/2024), se non a condizioni di reciprocità con il Paese di cittadinanza (cioè solo se in esso i cittadini italiani possono svolgere le stesse professioni), sia dal “bonus patenti” di 2.500 euro, previsto fino al 2026 per

incentivare l'acquisizione della patente di autotrasportatore di merci e persone e far fronte, così, alla carenza di manodopera nel settore (sebbene il Tribunale di Torino abbia ordinato di riammettere alla misura i non comunitari, i primi due anni di applicazione sono trascorsi senza includerli).

A ciò si aggiungono i cronici ritardi delle pubbliche amministrazioni nelle pratiche di rilascio di nulla osta, visti, autorizzazioni, titoli di soggiorno, risposte alle domande di asilo (anche fino a due anni), oltre che nelle convocazioni in Prefettura per la firma dei “contratti di soggiorno” (8 mesi o più, contro gli 8 giorni prescritti dalla legge) o negli Uffici comunali per il perfezionamento delle iscrizioni anagrafiche: tutte disfunzioni che, congelando per un lunghissimo periodo l'esercizio dei relativi diritti, compromettono spesso, e a volte definitivamente, l'ingresso in Italia, l'assunzione lavorativa, la regolarità del soggiorno, l'assistenza di un medico di base, l'utilizzo di servizi comunali, il riconoscimento di bonus e indennità per famiglie indigenti ecc. “Si tratta di un sistema vessatorio – afferma Luca Di Sciuillo, presidente di IDOS – che rende i cittadini stranieri strutturalmente subordinati a quelli italiani, sul piano sia dei diritti fondamentali sia, di conseguenza, della partecipazione effettiva alla vita del Paese. E questa sudditanza viene attuata tanto in linea di principio, normando a tutti i livelli amministrativi meccanismi gravemente discriminatori, quanto in concreto, imponendo – anche contro le previsioni di legge – tempi di disbrigo delle pratiche talmente lunghi da pregiudicare, spesso irrimediabilmente, il loro status giuridico e le loro già precarie condizioni di vita”.

## ESTERI - SPECIALE GIORNATA MONDIALE DELLE BAMBINE

# L'UNICEF sulla Giornata internazionale delle bambine

## Oltre 370 milioni di ragazze e donne nel mondo hanno subito stupri o violenze sessuali da bambine - ovvero 1 su 8

- Se si includono anche le forme di violenza sessuale "senza contatto", come gli abusi online o verbali, il numero di ragazze e donne colpite sale a 650 milioni a livello globale, ovvero 1 su 5.
- La maggior parte delle violenze sessuali subite dai bambini si verifica durante l'adolescenza, con un picco significativo tra i 14 e i 17 anni.
- Anche i ragazzi e gli uomini ne sono colpiti. Si stima che tra i 240 e i 310 milioni di ragazzi e uomini - ovvero circa 1 su 11 - abbiano subito uno stupro o una violenza sessuale durante l'infanzia. Questa stima sale a 410-530 milioni se si considerano anche le forme senza contatto.
- L'11 ottobre l'UNICEF Italia organizza - nell'ambito delle Officine UNICEF Young - l'incontro "Girls just wanna have ...rights".

Secondo le nuove stime dell'UNICEF, più di 370 milioni di ragazze e donne in vita - ovvero 1 su 8 - hanno subito uno stupro o una violenza sessuale prima di compiere 18 anni.

Le primissime stime globali e regionali sulla violenza sessuale contro i bambini - pubblicate in vista della Giornata internazionale delle bambine e delle ragazze (domani, 11 ottobre) - rivelano l'entità della violazione in tutto il mondo, soprattutto per le ragazze adolescenti, spesso con implicazioni che durano tutta la vita.

Se si includono anche le forme di violenza sessuale "senza contatto", come gli abusi online o verbali, il numero di ragazze e donne colpite sale a 650 milioni a livello globale, ovvero 1 su 5, sottolineando l'urgente necessità di strategie complete di prevenzione e sostegno per affrontare efficacemente tutte le forme di violenza e abuso.

"La violenza sessuale sui bambini è una macchia sulla nostra coscienza morale", ha dichiarato la Direttrice Generale del-



l'UNICEF Catherine Russell. "Infligge traumi profondi e duraturi, spesso da parte di qualcuno che il bambino conosce e di cui si fida, in luoghi in cui dovrebbe sentirsi al sicuro".

I dati mostrano che la violenza sessuale contro i bambini è pervasiva e attraversa i confini geografici, culturali ed economici. L'Africa subsahariana è la regione con il maggior numero di vittime, con 79 milioni di ragazze e donne colpite (22%), seguita da 75 milioni nell'Asia orientale e sudorientale (8%), 73 milioni nell'Asia centrale e meridionale (9%), 68 milioni in Europa e America settentrionale (14%), 45 milioni in America Latina e Caraibi (18%), 29 milioni in Africa settentrionale e Asia occidentale (15%) e 6 milioni in Oceania (34%).

In contesti fragili, come quelli con istituzioni deboli, forze di

pace dell'ONU o un gran numero di rifugiati in fuga a causa di crisi politiche o di sicurezza, le bambine corrono un rischio ancora maggiore, con una percentuale di stupri e aggressioni sessuali durante l'infanzia leggermente superiore a 1 su 4.

"I bambini in contesti fragili sono particolarmente vulnerabili alla violenza sessuale", ha dichiarato Russell. "Siamo testimoni di orribili violenze sessuali nelle zone di conflitto, dove lo stupro e la violenza di genere sono spesso usati come armi di guerra". Secondo i dati, la maggior parte delle violenze sessuali subite dai bambini si verifica durante l'adolescenza, con un picco significativo tra i 14 e i 17 anni. Gli studi dimostrano che i bambini che subiscono violenza sessuale hanno maggiori probabilità di subire abusi ripetuti. L'attuazione di in-

terventi mirati durante l'adolescenza è fondamentale per spezzare questo ciclo e attenuare l'impatto a lungo termine di questo trauma. I sopravvissuti spesso portano con sé il trauma della violenza sessuale fino all'età adulta, affrontando rischi maggiori di malattie sessualmente trasmissibili, abuso di sostanze, isolamento sociale e problemi di salute mentale come ansia e depressione, oltre a difficoltà nel formare relazioni sane. È dimostrato che l'impatto è ulteriormente aggravato quando i bambini ritardano a rivelare le loro esperienze, a volte per lunghi periodi, o tengono del tutto nascosto l'abuso.

Sebbene le ragazze e le donne siano più colpite e le loro esperienze siano meglio documentate, i dati mostrano che anche i ragazzi e gli uomini ne sono colpiti. Si stima che tra i 240 e i 310 milioni di ragazzi e uomini - ovvero circa 1 su 11 - abbiano subito uno stupro o una violenza sessuale durante l'infanzia. Questa stima sale a 410-530 milioni se si considerano anche le forme senza contatto.

Le persistenti lacune nei dati, in particolare per quanto riguarda le esperienze dei ragazzi e le forme di violenza sessuale senza contatto, evidenziano la necessità di maggiori investimenti nella raccolta dei dati per cogliere l'intera portata della violenza sessuale contro i bambini. Mentre i leader governativi e la società civile, compresi gli

attivisti, i sopravvissuti e i giovani, si preparano a incontrarsi alla prima Conferenza ministeriale globale sulla violenza contro i bambini che si terrà in Colombia il mese prossimo, i dati evidenziano l'urgente necessità di intensificare l'azione globale per combattere la violenza sessuale sui bambini e costruire un futuro più sicuro per i bambini di tutto il mondo:

- Sfidando e cambiando le norme sociali e culturali che permettono il verificarsi della violenza sessuale e scoraggiano i bambini dal cercare aiuto.

- Fornendo a ogni bambino informazioni accurate, accessibili e adatte alla sua età, che lo mettano in grado di riconoscere e denunciare la violenza sessuale.
- Garantendo che ogni bambino vittima e sopravvissuto abbia accesso a servizi che supportino la giustizia e la guarigione e riducano il rischio di ulteriori sofferenze.

- Rafforzando le leggi e i regolamenti per proteggere i bambini da tutte le forme di violenza sessuale, anche nelle organizzazioni che lavorano con i bambini, e investendo nelle persone, nelle risorse e nei sistemi necessari per attuarle.

- Creando migliori sistemi di dati nazionali per monitorare i progressi e garantire un'assunzione di responsabilità, implementando standard internazionali come la Classificazione internazionale della violenza contro i bambini.

## Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche  
carte prepagate  
con iban italiano

pagamenti  
contributi Inps

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

# Il drammatico calo della biodiversità globale nel Living Planet del Wwf

Secondo il Living Planet Report (LPR) 2024 del WWF, c'è stato un catastrofico calo del 73% della dimensione media delle popolazioni globali di vertebrati selvatici oggetto di monitoraggio\* in soli 50 anni (1970-2020). Il report avvisa che, mentre il Pianeta si avvicina a pericolosi punti di non ritorno che rappresentano gravi minacce per l'umanità, nei prossimi cinque anni sarà necessario un enorme sforzo collettivo per affrontare la duplice morsa della crisi climatica e biologica. Il Living Planet Index (LPI), fornito dalla ZSL (Zoological Society of London), si basa sui trend di quasi 35.000 popolazioni di 5.495 specie di vertebrati dal 1970 al 2020. Il calo più forte si registra negli ecosistemi di acqua dolce (-85%), seguiti da quelli terrestri (-69%) e poi marini (-56%). La perdita e il degrado degli habitat, causati principalmente dai nostri sistemi alimentari, rappresentano la minaccia più frequente per le popolazioni di specie selvatiche di tutto il mondo, seguita dallo sfruttamento eccessivo, dalla diffusione delle specie invasive e di patologie. Il cambiamento climatico rappresenta un'ulteriore minaccia in particolare per la biodiversità in America Latina e nei Caraibi, regioni che hanno registrato un impressionante calo medio del 95%.

## I TIPPING POINT

Il calo delle popolazioni di specie selvatiche è un indicatore di allerta precoce del crescente rischio di estinzione e della potenziale perdita di ecosistemi sani. Quando gli ecosistemi vengono danneggiati, cessano di fornire all'umanità i benefici da cui dipendiamo – aria pulita, acqua e terreni sani per il cibo – e possono diventare più vulnerabili e sempre più vicini al punto di non ritorno. Un 'tipping point', infatti, si verifica quando un ecosistema viene spinto oltre una soglia critica, determinando un cambiamento sostanziale e potenzialmente irreversibile. I tipping point globali, come il deperimento della foresta amazzonica e lo sbiancamento di massa delle barriere coralline, creerebbero onde d'urto che andrebbero ben oltre l'area interessata, provocando un impatto sulla sicurezza alimentare e sui mezzi di sussistenza. Il segnale d'allarme è arrivato con gli incendi in Amazzonia che ad agosto hanno raggiunto il livello più alto degli ultimi 14 anni, mentre all'inizio di quest'anno è stato confermato un quarto evento globale di sbiancamento di massa dei coralli.



## LA TRASFORMAZIONE COME PAROLA D'ORDINE

Alessandra Prampolini, direttrice generale del WWF Italia, ha dichiarato: "Il sistema Terra è in pericolo, e noi con lui. Il Living Planet Report ci avverte che le crisi collegate alla perdita della natura e al cambiamento climatico stanno spingendo le specie animali e gli ecosistemi oltre i loro limiti. Le decisioni e le azioni dei prossimi cinque anni segneranno il futuro della nostra vita sul pianeta.

La parola chiave è trasformazione: dobbiamo cambiare il modo in cui tuteliamo la natura, trasformare il sistema energetico, il sistema alimentare, uno dei motori principali della perdita di biodiversità globale, il sistema finanziario, indirizzandolo verso investimenti più equi e inclusivi. La Conferenza sulla biodiversità di fine ottobre e quella sul clima a novembre sono occasioni preziose: servono azioni coraggiose e leadership forti da parte dei governi. Servono piani nazionali più ambiziosi per il clima e la natura e chiediamo al governo italiano di riconoscere la centralità di questa sfida che riguarda il futuro di tutti".

## BUONE E BRUTTE NOTIZIE

Tra le popolazioni di specie monitorate nell'LPI è segnalato, ad esempio, un calo del 57% tra il 1990 e il 2018 nel numero di femmine nidificanti di tartaruga embricata sull'isola Milman, nella Grande Barriera Corallina in Australia; un calo del 65% dell'inia (un delfino di fiume) nel Rio delle Amazzoni e un calo del 75% della più piccola sotalia tra il 1994 e il 2016 nella riserva di Mamirauá sempre in Amazzonia. Lo scorso anno, durante un periodo di caldo estremo e siccità, oltre 330 inie sono morte in soli due laghi. L'indice rivela anche come alcune popolazioni animali si siano stabilizzate o siano aumentate grazie agli sforzi di conservazione, come è accaduto per la sottopopolazione di gorilla di montagna,

aumentata di circa il 3% all'anno tra il 2010 e il 2016 all'interno del massiccio del Virunga nell'Africa orientale, e per il bisonte europeo, che ha visto un ritorno delle popolazioni in Europa centrale. Tuttavia, questi successi isolati non sono sufficienti.

## GLI APPUNTAMENTI A CUI GUARDARE

Le nazioni del mondo hanno fissato obiettivi globali ambiziosi per arrestare e invertire la perdita di natura (Framework Globale sulla Biodiversità), limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5°C (Accordo di Parigi) ed eradicare la povertà (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite). Ma il Living Planet Report avverte che gli impegni nazionali e le azioni sul campo sono ben al di sotto di quanto necessario per raggiungere i nostri obiettivi per il 2030 ed evitare pericolosi punti di non ritorno.

I prossimi vertici internazionali sulla biodiversità e sul clima – COP16 e COP29 – rappresentano un'opportunità fondamentale per i governi per mettere in campo azioni adeguate alla portata della sfida. Il WWF chiede ai Paesi di predisporre e attuare piani nazionali per la natura e il clima (NBSAP e NDC) più ambiziosi che includano misure per ridurre i consumi in eccesso a livello globale, arrestare e invertire la perdita di biodiversità – sia nazionale che importata – e ridurre le emissioni, tutto in modo equo.

## “SIAMO ANCORA IN TEMPO”

Il WWF esorta i governi a sbloccare maggiori finanziamenti pubblici e privati per consentire azioni su larga scala e per allineare meglio le loro politiche e azioni su clima, natura e sviluppo sostenibile. Sia i governi che le imprese dovrebbero agire per eliminare rapidamente le attività con impatti negativi sulla biodiversità e sul clima e reindirizzare i finanziamenti dalle attività dannose verso attività che consentiranno di raggiungere gli obiettivi globali.

## Rinviata al 2026 la legge UE sulla deforestazione



di Gino Piacentini

L'Unione Europea ha deciso di posticipare di un anno l'entrata in vigore della sua nuova legge contro la deforestazione, che mira a combattere il taglio indiscriminato degli alberi e a proteggere le foreste del pianeta. La Commissione UE ha annunciato una dilazione di 12 mesi. Il regolamento EUDR si applicherà dal 30 dicembre 2025 per le grandi aziende e dal 30 giugno 2026 per micro, piccole e medie imprese. Questa decisione è stata presa in risposta alle preoccupazioni espresse da diversi settori, che hanno richiesto maggiore chiarezza sulle modalità di attuazione della legge e sulle implicazioni economiche. L'obiettivo principale della normativa è quello di garantire che i prodotti venduti nell'UE non derivino da terreni che sono stati deforestati dopo una certa data, stabilendo così un legame diretto tra consumo e sostenibilità. La legge si applicherà a diverse categorie di prodotti, tra cui cacao, caffè, legno e prodotti derivati dalla soia, tra gli altri. Le aziende dovranno dimostrare la tracciabilità delle loro forniture e garantire che non provengano da aree deforestate. Questo rappresenta un passo significativo per affrontare la crisi climatica e promuovere pratiche commerciali più responsabili. Il rinvio, sebbene possa sembrare un passo indietro, è stato accolto con un certo sollievo da parte di molti operatori del settore, che vedono questa estensione come un'opportunità per implementare correttamente le misure necessarie e garantire che il sistema di tracciabilità funzioni in modo efficace. La legge sulla deforestazione è parte di un impegno più ampio dell'UE per affrontare le sfide ambientali e promuovere la sostenibilità. La protezione delle foreste è cruciale non solo per la biodiversità, ma anche per la lotta contro il cambiamento climatico, poiché le foreste svolgono un ruolo fondamentale nell'assorbire CO2 dall'atmosfera. In sintesi, il rinvio di un anno della legge sulla deforestazione dell'UE offre un'opportunità per garantire un'implementazione efficace e sostenibile, con l'obiettivo di ridurre l'impatto della deforestazione e promuovere una maggiore responsabilità nel commercio globale.

## SPECIALE AMBIENTE

# Meno consumo di energia e meno CO2 con merci su treno, ma manca l'ultimo miglio a svolta 'green'

Non c'è mondo green senza trasporti green, in particolare nell'ultimo miglio verso le destinazioni delle merci. La gomma è ancora prevalente, per cui "sussiste un vasto margine di incremento" delle merci via ferro. A parità di materiale trasportato, infatti, si stima che lo 'shift' da gomma a treno, con il passaggio da combustibile fossile al vettore elettrico, consenta di ridurre dell'80% i consumi energetici e in modo analogo, forse persino di più, quelli di anidride carbonica. Se oggi in Italia viaggiano infatti 38 milioni di tonnellate di merci, con un trasporto su treno invece che su gomma (Euro 6) si stima un risparmio di ben 773.000 tonnellate di Co2. Sono alcuni degli aspetti principali della "Carta dell'ultimo miglio ferroviario", un piano strategico per migliorare e rendere più efficiente il trasporto merci su rotaia promosso dall'Associazione Fermerci, oggi al Green Logistics Expo a PadovaFiere. Si tratta di un documento (non solo) tecnico, elaborato d'intesa con Pwc, Rse e Rfi, che mette in fila le esigenze del comparto ferroviario di ultimo miglio, appunto l'ultimo passaggio a 'collo di bottiglia' dalla rete nazionale al territorio, scaturito dal format ad hoc "Fermerci in Terminal" di scena fin qui in quattro sedi a livello nazionale (Padova, Novara, Pescara e Livorno).



Lo spiega all'inizio dei lavori Clemente Carta, presidente di Fermerci: "Se ci sono problemi all'ultimo miglio, si limita il volume di merci che finisce in ferrovia. Ogni criticità in questa fase va superata, quindi. Nella Carta che abbiamo elaborato, con la collaborazione di Pwc, Rse e Rfi, sviluppiamo proposte di soluzioni tramite interventi normativi e tecnici". Mancano punti di accesso alla rete, puntualizza in sostanza Carta, e quindi non c'è integrazione tra la rete ferroviaria nazionale e i siti a ridosso della ferrovia. In tutto questo, sprona il presidente di Fermerci, "occorre rifinanziare la legge del 2017, all'articolo 47, che dà la possibilità al gestore dell'infrastruttura di lavorare su questo ultimo miglio". Su 200 siti che ci sono in Italia interessati, ri-

sviluppare altri contributi". Il rischio più o meno tra tre anni, avvisa infatti Rizzi, è "avere una rete generale da standard europeo, ma con il problema dell'ultimo miglio. Da un'autostrada, si finirebbe in una stradina di campagna", è la metafora. Rizzi insiste quindi sul green, vera leva del settore: "La decarbonizzazione ce la chiede l'Europa e il treno ha come elemento fondante il risparmio di Co2 così come di energia, all'80%, rispetto al trasporto della stessa quantità di merce via camion. Proprio per questo continuiamo a chiedere incentivi, vista l'esternalità positiva che ci contraddistingue. I soldi che vengono dati allo sviluppo del comparto, infatti, non sono altro che un investimento per il futuro del paese. E di questo pianeta". Condivide

sviluppare altri contributi". Il rischio più o meno tra tre anni, avvisa infatti Rizzi, è "avere una rete generale da standard europeo, ma con il problema dell'ultimo miglio. Da un'autostrada, si finirebbe in una stradina di campagna", è la metafora. Rizzi insiste quindi sul green, vera leva del settore: "La decarbonizzazione ce la chiede l'Europa e il treno ha come elemento fondante il risparmio di Co2 così come di energia, all'80%, rispetto al trasporto della stessa quantità di merce via camion. Proprio per questo continuiamo a chiedere incentivi, vista l'esternalità positiva che ci contraddistingue. I soldi che vengono dati allo sviluppo del comparto, infatti, non sono altro che un investimento per il futuro del paese. E di questo pianeta". Condivide

Livio Ravera, amministratore delegato di Mercitalia Shunting & Terminal, società del polo Logistica gruppo Fs e presidente della sezione Manovra di Fermerci: "Con la Carta dell'ultimo miglio abbiamo fatto una mappa del sistema, che mancava. I punti critici sono il tema dell'innovazione, che va assicurata anche all'ultimo miglio, e quello degli investimenti. Occorre infatti completare la grandissima opera di infrastrutturazione ferroviaria che il nostro paese sta promuovendo e quella della cucitura tra l'ultimo miglio e l'infrastruttura nazionale è uno dei temi principali, tra soggetti nazionali e locali che entrano in campo, a partire da Autorità portuali e grandi Interporti". Tutti gli interventi che si realizzano, si confida quindi in casa Fermerci, devono essere mirati ad accrescere l'efficienza diminuendo i costi per gli operatori. Lanciando un appello generale alle istituzioni, Ravera usa la parola chiave "continuità: il nostro settore ha bisogno che gli stakeholder istituzionali continuino a credere nella scelta di shift modale, dalla strada al ferro. Anche interruzioni di pochi mesi nel percorso, infatti, possono causare problemi seri rispetto all'obiettivo finale che il nostro paese, in ambito Ue, si è dato: sviluppare una logistica ambientalmente compatibile".

Dire



**CENTRO STAMPA ROMANO**

★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici  
bigliettini da visita,  
manifesti, locandine,  
volantini, brochure,  
partecipazioni,  
inviti, menu  
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



### MISSION

La STENI, srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

### SEDE

La STENI, srl opera sul territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



# Nuova provocazione di Israele Di nuovo colpi d'arma da fuoco contro postazione Unifil, due feriti



Nuova provocazione dell'esercito israeliano. Una fonte delle Nazioni Unite afferma che Israele ha nuovamente aperto il fuoco contro un posto di osservazione delle Nazioni Unite nel Libano meridionale, ferendo due persone. A darne notizia è Haaretz. Intanto durante la riunione tenutasi al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite dopo gli attacchi israeliani alle basi Unifil, il capo delle forze di peacekeeping delle Nazioni Unite Jean Pierre Lacroix ha detto che Unifil ha deciso di trasferire temporaneamente 300 peacekeeper degli oltre 10 mila schierati in Libano in basi più grandi per la loro sicurezza. Lacroix ha poi fatto sapere che la sicurezza degli oltre 10.400 caschi blu dell'ONU in Libano è sempre più in pericolo, le operazioni sono state praticamente interrotte dalla fine di settembre, in concomitanza con l'escalation di Israele contro Hezbollah in Libano. I peacekeeper sono stati confinati nelle loro basi e hanno trascorso lunghi periodi di tempo nei rifugi", ha affermato, aggiungendo che la missione Unifil continua a rimanere pronta a sostenere tutti gli sforzi verso una soluzione diplomatica. Il presidente del Consiglio europeo Charles Michel ha condannato gli attacchi alle operazioni di pace delle Nazioni Unite, dopo che i peacekeeper dell'Unifil hanno dichiarato che

le forze israeliane hanno aperto il fuoco sul loro quartier generale nel Libano meridionale. "Un attacco contro una missione di pace delle Nazioni Unite è irresponsabile e non è accettabile, ed è per questo che invitiamo Israele e tutte le parti a rispettare pienamente il diritto umanitario internazionale", ha detto Michel a margine del vertice dell'Associazione delle nazioni del Sud est asiatico (Asean) in Laos. Poi Von der Leyen: "Il recente attacco missilistico su larga scala dell'Iran nei confronti di Israele costituisce una seria minaccia alla stabilità regionale. Vorrei ribadire il mio appello per la fine delle ostilità' il prima possibile, la creazione di spazio per una soluzione diplomatica lungo la linea blu, che sia in linea con la risoluzione 1701 delle Nazioni Unite". Anche la Turchia ha condannato gli attacchi delle truppe israeliane contro due postazioni dell'Unifil italiane nel sud del Libano. "Gli attacchi di Israele sulle forze dell'Onu, dopo i suoi massacri contro i civili a Gaza, nella Cisgiordania e in Libano, sono una manifestazione della sua percezione secondo cui i suoi crimini non vanno puniti", si legge in una nota del ministero degli Esteri di Ankara, che sottolinea il contributo della Turchia alla forza marittima di Unifil "con una corvetta/fregata e cinque mem-

**Crosetto: "L'attacco di Israele a Unifil un crimine di guerra. Non prendiamo ordini dal governo israeliano"**



"Non esiste la giustificazione di dire che le forze armate israeliane avevano avvisato Unifil che alcune delle basi dovevano essere lasciate. Ho detto all'ambasciatore di riferire al governo israeliano che le Nazioni Unite e l'Italia non possono prendere ordini dal governo israeliano". Così il ministro della Difesa, Guido Crosetto, in conferenza stampa a Palazzo Chigi. "Gli atti ostili compiuti e reiterati dalle forze israeliane potrebbero costituire crimini di guerra, si tratta di gravissime violazioni alle norme del diritto internazionale, non giustificate da alcuna ragione militare", ha aggiunto il ministro. "Gli atti avvenuti non hanno una motivazione militare - ha detto -. Aspettiamo la risposta per capire cosa abbia portato a fare ciò che è avvenuto. Non sono colpi partiti per errore".

bri del personale presso il quartier generale" della missione delle Nazioni Unite. "La comunità internazionale è obbligata ad assicurare che Israele si attenga al diritto internazionale", afferma il comunicato. Infine il nostro ministro degli Esteri, Antonio Tajani "È inaccettabile ciò che è successo a danno di alcune postazioni di Unifil nel Sud del Libano, è inaccettabile che per errore o ancora peggio intenzionalmente vengano colpite basi di Unifil". Antonio Tajani, commenta l'attacco israeliano alla missione

## Anche l'Unione Europea condanna l'attacco ad Unifil da parte di Israele

Anche l'Europa si unisce, con i suoi modi felpati, al coro di condanna per l'attacco israeliano a Unifil nel sud del Libano. Lo fa per voce del presidente del Consiglio europeo Charles Michel. "Un attacco contro una missione di pace delle Nazioni Unite non è responsabile e non è accettabile. Ed è per questo che invitiamo Israele e tutte le parti a rispettare pienamente il diritto internazionale umanitario", ha detto all'AFP. Il capo delle forze di peacekeeping dell'ONU Jean-Pierre Lacroix ha dichiarato al Consiglio di sicurezza che la sicurezza di oltre 10.400 caschi blu in Libano è "sempre più in pericolo" e che le operazioni erano già state praticamente interrotte dalla fine di settembre, in concomitanza con l'escalation di Israele contro Hezbollah in Libano. "I peacekeeper sono stati confinati nelle loro basi e hanno trascorso lunghi periodi di tempo nei rifugi". L'Unifil ha definito gli attacchi ai peacekeeper "una grave violazione del diritto umanitario internazionale". Anche la Casa Bianca si è detta profondamente preoccupata. A New York, l'ambasciatore israeliano all'ONU, Danny Danon, ha affermato che Israele ha raccomandato all'Unifil di spostarsi 5 km a nord "per evitare pericoli dovuti all'intensificarsi dei combattimenti".



## Nessuno scrupolo di Israele, 22 morti nel centro di Beirut: "Abbiamo eliminato il capo della Jihad islamica"

Nessuno scrupolo di Israele e nessun interesse per i danni collaterali nel perseguire i suoi nemici. Ventidue morti e 117 feriti nel pieno centro di Beirut. Nella notte Israele ha lanciato l'attacco più violento nel centro di Beirut dall'inizio della guerra. L'esercito israeliano ha colpito un quartiere residenziale densamente popolato, fatto di condomini e piccoli negozi, nel cuore della capitale libanese, lontano dai sobborghi meridionali dove il quartier generale di Hezbollah è stato ripetutamente bombardato nelle ultime settimane. Secondo Reuters l'obiettivo era Wafiq Safa, a capo dell'unità di collegamento e coordinamento di Hezbollah, ma sarebbe sopravvissuto. Intanto l'esercito israeliano afferma di aver ucciso il comandante supremo del gruppo militante palestinese Jihad islamica Mohammad Abdullah, nell'attacco al campo di Tulkarem. Abdullah era il successore di Muhammad Jabber, noto anche come Abu Shujaa, ucciso in un attacco israeliano a fine agosto. Jihad islamica è alleata di Hamas.



Unifil in Libano con il Corriere della Sera. Il ministro degli Esteri segnala come "da un paio di settimane il governo italiano avvertiva quello israeliano di questo pericolo: io stesso ho chiamato tre volte negli ultimi giorni il mio collega israeliano

Israel Katz". Il risultato però non è stato quello atteso, "mi auguro che adesso da Israele arrivino le scuse e la condanna per quanto è accaduto - prosegue -. Bene che l'ambasciata di Israele abbia annunciato l'apertura di una inchiesta".

## LA CRISI MEDIORIENTALE

# Attacco all'Unifil, l'Italia convoca l'ambasciatore israeliano

Il ministro della Difesa Guido Crosetto ha convocato con urgenza l'ambasciatore israeliano in Italia per gli eventi occorsi alle basi Unifil dove opera il personale italiano. L'incontro è stato immediato. La convocazione da parte del ministro delle Difesa e non dalla Premier Meloni o dal ministro degli Eseri, Tajiani, si è resa necessaria, in primo luogo perché la Presidente del Consiglio è chiamata in queste ore da impegni istituzionali rilevantisimi con l'arrivo in Italia del Presidente Ucraino Zelensky e perché il titolare della Farnesina è in missione in Argentina. Quanto ai fatti accaduti in Libano, Andrea Tenenti, portavoce della missione Onu ha spiegato che "il quartier generale di Unifil a Naqura e le posizioni vicine sono state ripetutamente colpite. Questa mattina, due caschi blu sono rimasti feriti dopo che un carro armato Merkava dell'esercito israeliano ha sparato verso una torre di osservazione presso il quartier generale dell'Unifil a Naqura, colpendola direttamente e facendoli cadere. Le ferite sono fortunatamente non gravi, ma rimangono in ospedale". Tenenti aggiunge che "i soldati dell'esercito israeliano hanno anche sparato sulla posizione UNP 1-31 a Capo Naqura, colpendo l'ingresso del bunker dove si erano rifugiati i caschi blu (la maggior parte italiani) e danneggiando veicoli e un sistema di comunicazione". Secondo il portavoce di



Unifil, "un drone dell'esercito israeliano è stato osservato volare all'interno della posizione Onu fino all'ingresso del bunker danneggiando i veicoli e i sistemi di comunicazione". E ancora, secondo Tenenti, nelle ultime ore "i soldati dell'esercito israeliano hanno deliberatamente sparato e disattivato le telecamere di monitoraggio perimetrale della posizione" 1-31. "E hanno deliberatamente sparato su UNP 1-32A, dove si tenevano regolari riunioni tripartite (tra libanesi, israeliani e vertici Unifil) prima dell'inizio del conflitto, danneggiando l'illuminazione e una stazione di trasmissione".

### Unifil, Crosetto: "Incidenti intollerabili". La protesta dell'Italia con Israele

"Questi incidenti sono intollerabili, devono essere accuratamente e decisamente evitati. Per tali motivi ho protestato con il mio omologo israeliano e con l'ambasciatore di Israele in Italia. Ho trasmesso una comunicazione formale alle Nazioni Unite per ribadire l'inaccettabilità di quanto sta accadendo nel Sud del Libano e per assicurare la piena e costruttiva collaborazione dell'Italia a tutte le iniziative militari volte a favorire una de-escalation della situazione e il ripristino del diritto internazionale. La sicurezza dei militari italiani schierati in Libano rimane

una priorità assoluta per me e per tutto il governo italiano, affinché i peacekeeper italiani continuino la loro opera di mediazione e di sostegno alla Pace e alla stabilità del Libano e dell'intera regione". Così il ministro della Difesa Guido Crosetto. "Ieri, in serata, militari regolari dell'Idf avevano neutralizzato alcuni componenti del sistema di video sorveglianza presso la base 1-31, il sistema di illuminazione e un ripetitore radio presso la base 1-32A con il tiro di armi portatili. Stamattina, poi, alcuni colpi di armi portatili hanno colpito l'interno della base 1-31, su cui è seguito il sorvolo di un drone. La situazione è attualmente sotto controllo, il personale è in sicurezza. Ho contattato - ha detto ancora Crosetto - il ministro della Difesa Israeliano, Yoav Gallant, per protestare con lui e ricordargli in modo fermo che quanto sta avvenendo nei pressi delle basi italiane di Unifil nel Sud del Libano e, in generale, verso il contingente Unifil a partire dagli spari contro il quartier generale di Unifil è, per me e per il governo italiano, inaccettabile. Anche se ho ricevuto garanzie sulla massima attenzione alla sicurezza del personale militare ho ribadito che deve essere scongiurato ogni possibile errore che possa mettere a rischio i soldati, italiani e di Unifil".

## LA CRISI RUSSO UCRAINA

# Putin sostituirà l'ambasciatore degli Stati Uniti



Vladimir Putin ha emesso un decreto per licenziare l'ambasciatore russo negli Stati Uniti, Anatoly Antonov. Sul sito web del governo russo è apparso un ordine in cui si afferma che è stata presa la decisione di "sollevare Anatoly Ivanovich Antonov dai suoi incarichi" di inviato di Mosca a Washington, DC. Il decreto è datato 10 ottobre non fornisce alcuna motivazione per il licenziamento né è specificato chi sarà il suo sostituto. L'agenzia di stampa statale RIA Novosti ha riferito che Antonov era già tornato a Mosca sabato scorso. Antonov a luglio aveva annunciato che il suo incarico stava per concludersi. A luglio, il quotidiano moscovita Kommersant ha individuato una nota manoscritta che Antonov aveva inviato per congratularsi con un think tank moscovita per il suo 30° anniversario, in cui diceva "il mio incarico sta per concludersi". Lunedì il Cremlino aveva annunciato che un nuovo ambasciatore russo negli Stati Uniti sarebbe stato nominato per sostituire Antonov, 69 anni, a capo dell'ambasciata russa a Washington dal 2017, in un periodo in cui le relazioni tra Mosca e Washington si sono notevolmente deteriorate. Alla domanda se la partenza di Antonov segnalasse un peggioramento delle relazioni tra Mosca e Washington, il portavoce di Putin Dmitry Peskov ha risposto: "No, ovviamente un ambasciatore sarà nominato quanto prima", ha riferito Reuters. Nato nella città siberiana di

Omsk, Antonov si è specializzato nel controllo delle armi nucleari, chimiche e biologiche. Ha prestato servizio presso il Ministero degli Affari Esteri sovietico e successivamente al Ministero degli Affari Esteri. Nel 2004 fu direttore del dipartimento per la sicurezza e il disarmo, prima di essere nominato viceministro della difesa tra il 2011 e il 2016. Prima del suo ruolo di ambasciatore negli Stati Uniti, ha ricoperto l'incarico di viceministro degli esteri nel dicembre 2016. Antonov è stato al centro di una tempesta diplomatica dopo che il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha definito Putin un "assassino" ed è stato richiamato a Mosca il 17 marzo 2021, tornando a Washington, DC lo stesso anno dopo il vertice Russia-Stati Uniti. Solo pochi giorni prima dell'inizio della guerra in Ucraina, ha negato che la Russia stesse pianificando un'invasione su vasta scala. Un anno dopo l'inizio della guerra, ha affermato che il governo degli Stati Uniti stava cercando di "alimentare la crisi ucraina" con accuse secondo cui Mosca stava commettendo crimini contro l'umanità. Nel giugno 2024, ha dichiarato a Newsweek che c'era bisogno di "una nuova architettura di sicurezza" nel sistema globale. Ha anche affermato che gli interessi della Russia sono stati "apertamente ignorati, poiché non sembrava esserci alternativa al predominio degli Stati Uniti e dei suoi immediati satelliti".

L.G.

#### Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

## LA CRISI RUSSO UCRAINA

# Le 5 richieste di Zelensky per il suo tour europeo

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky si aggira per le maggiori capitali europee con un tour last minute imposto dall'uragano Mi, dall'uragano Milton che ha obbligato (forse) Joe Biden ad annullare il suo viaggio di questa settimana in Germania. Quindi se la montagna non andrà da Zelensky sarà Zelensky che andrà alla montagna. Così in 36 ore sarà nelle principali capitali europee, fra cui l'Italia, dove ieri Giorgia Meloni gli ha assicurato l'inflessibile sostegno del nostro Paese, ma anche le sue note perplessità sull'uso di armi occidentali per colpire il cuore della Russia. Mentre le truppe ucraine sono incalzate dall'avanzata Volodia

(come viene affettuosamente chiamato dagli intimi) vuole consolidare il sostegno al suo Paese

in vista delle elezioni presidenziali statunitensi, che potrebbero incrinare i rapporti di Kiev con il suo principale alleato. Joe avrebbe dovuto presiedere un summit "dell'Ukraine Defense Contact Group alla base aerea di Ramstein" sabato, mirato a coordinare gli aiuti militari per Kiev, il che sarebbe stata un'opportunità per Zelensky di rivolgersi tutti insieme ai suoi alleati chiave. Ora li sta incontrando uno per uno. Ha iniziato da Londra, dove ha presentato il suo "piano per la vittoria" al primo ministro Keir Starmer e al capo della NATO Mark Rutte, affermando che "l'obiettivo è creare le giuste condizioni per una giusta fine della guerra... L'Ucraina può negoziare solo da una posizione forte". Refrain riportato da tutta la

stampata italiana dopo l'incontro con Giorgia Meloni. Per il permesso a Kiev di utilizzare le armi donate per colpire obiettivi all'interno della Russia, gli ha risposto il neosegretario generale della Nato Rutte affermando che. "Dal punto di vista legale è possibile perché legalmente all'Ucraina è consentito usare le sue armi, se possono colpire obiettivi in Russia, se questi obiettivi rappresentano una minaccia per l'Ucraina", aggiungendo pilatescamente "Ma se i singoli alleati lo decide-



ranno, alla fine dipenderà sempre dai singoli alleati". Dopo la colazione con il Papa di oggi, Zelensky si dirigerà a Berlino, dove incontrerà il cancelliere Olaf Scholz, il più grande sostenitore militare dell'Ucraina dopo gli Stati Uniti, ma anche colui che si rifiuta di donare missili da crociera Taurus a lungo raggio per paura di provocare la Russia. A poche ore dall'inizio del viaggio, i funzionari ucraini si sono affrettati a smentire le voci secondo cui Zelensky stava promuovendo un cessate il fuoco, come era apparso su alcune fonti stampa. Ma quali possibilità hanno le sue richieste di trovare seguito?

## La strada verso la NATO

Un impegno di qualche tipo verso l'adesione alla NATO è una parte importante della strategia di Kiev per porre fine alla guerra, poiché è visto come l'unico modo per impedire un altro attacco russo. Andriy Yermak, capo dell'ufficio di Zelensky, ha affermato di recente che l'invito rivolto all'Ucraina ad aderire all'alleanza di difesa fa parte del piano per la vittoria e ha incoraggiato gli alleati a ignorare le minacce di escalation della Russia.

Ma ricevere un invito chiaro in tempi brevi per entrare nell'Alleanza non trova consensi fra molti Paesi che la compongono l'Alleanza. Sebbene la NATO abbia affermato che l'Ucraina è sulla buona strada per aderire un domani, non esiste una tempistica precisa: Stati Uniti e Germania guidano il gruppo degli scettici preoccupati all'idea di ammettere Kiev. Kiev ha invece iniziato a firmare 20 accordi bilaterali di sicurezza con vari alleati, per creare legami più stretti in materia, ma questi non offrono nulla in confronto alle garanzie fornite dall'appartenenza alla NATO.

## Proteggere i cieli dell'Ucraina

Una mossa pratica sarebbe quella di avvicinare gli alleati occidentali alle linee del fronte (essenzialmente Polonia e Romania) per usare i loro sistemi di difesa aerea per abbattere i droni e i missili russi che sorvolano l'Ucraina occidentale. Per ora questa ipotesi è del tutto fuori discussione, poiché gli alleati temono di entrare in conflitto diretto con la Russia. Ciò ha suscitato disappunto a Kiev, con lo stesso Zelensky che ha sottolineato come gli Stati Uniti stiano utilizzando le loro difese aeree insieme a Israele per abbattere i missili iraniani. Kiev chiede quindi la "stessa determinazione" nel proteggere l'Ucraina "dagli attacchi missilistici e dei droni russi". Una questione correlata sulla quale è probabile che Zelensky abbia successo, è quella di convincere le capitali a inviare più sistemi di difesa aerea da schierare autonomamente, con la promessa di nuove piattaforme Patriot e di unità SAMP/T franco-italiane. Il problema è che nonostante le dichiarazioni promettenti fatte durante l'estate, le consegne si sono esaurite, ma le promesse continuano.

## Diritto di colpire in profondità in Russia

Come ha chiarito nel suo incontro con Starmer e Rutte, Zelensky sta spingendo molto affinché si riconsiderino le restrizioni che impediscono al-

# Zelensky-Meloni, un vertice per la ricostruzione



"Sono grato all'Italia. Ringrazio personalmente te, Giorgia, per il tuo forte e sincero sostegno all'Ucraina, per la tua vera capacità di sostenere il nostro popolo". Lo ha detto il presidente ucraino Volodymyr Zelensky nelle dichiarazioni alla fine dell'incontro a Roma con il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, precisando che i due hanno "anche discusso della preparazione di un nuovo pacchetto di difesa" "Stiamo presentando ai nostri amici più cari, ai leader d'Europa, i dettagli del nostro piano di vittoria che abbiamo preparato in Ucraina per rendere più vicina una giusta fine di questa guerra", ha dichiarato. "Sono grato a Giorgia, al team del governo italiano per questa attenzione al piano, ai suoi punti, all'intera strategia" ha aggiunto. "Abbiamo concordato di lavorare insieme a livello di team per discutere le condizioni di pace il prima possibile" ha aggiunto. "Abbiamo anche parlato oggi dei preparativi per la sessione del Consiglio europeo, così come della decisione sui beni russi. Sono grato per questa preparazione della conferenza sulla ripresa dell'Ucraina che si terrà in Italia. È importante per noi vedere che le aziende italiane siano rappresentate in modo significativo nei progetti di ripresa in Ucraina".

l'Ucraina di colpire obiettivi all'interno della Russia con armi donate. Nonostante il sostegno di Rutte, le capitali temono che consentire attacchi in profondità possa innescare una guerra più ampia o addirittura una risposta nucleare russa. Una proposta che ha quindi scarse possibilità di successo.

## Riaprire la questione dei Taurus

Gli Stati Uniti, il Regno Unito, la Francia e l'Italia hanno inviato all'Ucraina scorte limitate di missili a lungo raggio, sebbene non vogliono che vengano utilizzati all'interno della Russia. La Germania invece ha sempre rifiutato di autorizzare l'invio dei suoi potenti missili da crociera Taurus. Nonostante le pressioni di alcuni partner della sua coalizione affinché cambiasse posizione, la risposta di Scholz è stata sempre "nein". Sebbene Berlino abbia a disposizione circa 1,4 miliardi di euro per un pacchetto di sostegno agli armamenti, è improbabile

che Zelensky sposti l'ago della bilancia sui missili Taurus.

## Rendere l'Ucraina "l'arsenale della democrazia"

Il governo ucraino vuole anche incrementare gli investimenti nella propria industria bellica per stimolare la propria economia al limite del collasso e per garantirgli il di usare queste armi contro la Russia senza dover dipendere da alleati schizzinosi. Aziende di difesa come Rheinmetall, Nammo e Saab hanno già concordato una qualche forma di programmi di produzione locale per artiglieria e veicoli blindati. Anche Danimarca, Canada e Lituania stanno piazzando ordini diretti alle aziende ucraine. Ma lo sviluppo dell'industria militare, se offre grassi profitti alle aziende occidentali, corre il rischio di venire attaccata dai missili russi nei suoi centri di produzione, senza risolvere i problemi economici ed energetici di Kiev a breve termine.

Balthazar

## Roma &amp; Regione Lazio

## La Regione Lazio rivoluziona la fascia verde Ztl di Roma: dal primo novembre nuove regole

La Regione Lazio ha approvato la delibera che permette di non far scattare i divieti per le auto diesel euro 4 (quelle immatricolate dal 1° gennaio 2006 fino al 2009) e per i veicoli a benzina euro 3 (fra il 1 gennaio 2001 e il 1 gennaio 2006) all'interno della nuova fascia verde Ztl della città di Roma. La misura è stata resa possibile



dalle misure alternative proposte dallo stesso Comune di Roma tra cui: limitazione delle emissioni inquinanti derivanti da impianti di combustione ad uso domestico, limitazione del traffico veicolare tramite smart working, sostituzione del parco circolante del Tpl, piantumazioni di alberi, efficientamenti energetici negli edifici e interventi sulla rete infrastrutturale del Tpl.

**IL TESTO** Ecco il testo della delibera: "La giunta regionale del Lazio, per le motivazioni espresse in premessa, delibera di approvare la proposta presentata da Roma Capitale di cui agli allegati 1 e 3, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, riguardo all'applicazione a partire dal 1 novembre 2024 di differenti limitazioni della circolazione veicolare rispetto a quanto previsto dalle misure del Piano di risanamento della qualità dell'aria, senza l'avvio del sistema di accessi in deroga e del Move-in. Di disporre che le limitazioni della circolazione veicolare previste dagli articoli 24, 25 e 29, limitatamente alle misure di I livello, delle norme tecniche di attuazione del Piano di risanamento della qualità dell'aria non si applicano ai veicoli di interesse storico e collezionistico e ai ciclomotori ultratrentennali dotati di certificato di rilevanza storica". Ed ancora: la Regione Lazio, si legge, delibera "di stabilire che Roma Capitale garantisca l'applicazione di ogni misura utile ad assicurare l'efficienza del trasporto pubblico locale, verificando che lo stesso sia in grado di assorbire la maggiore utenza derivante dal presente provvedimento, al fine di garantire il diritto alla mobilità dei cittadini, e provvedendo, in caso contrario, ad ulteriori rimodulazioni delle misure da adottare, ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano. Il presente atto è immediatamente esecutivo". Entrando più nello specifico tra le misure alternative proposte dal Comune spicca la limitazione di funzionamento degli impianti termici, nella stagione invernale 2024-2025 per tre settimane, le prime due nel mese di novembre e la terza nel mese di aprile, e di un'ora/giorno per l'intera stagione, nell'ambito del periodo complessivo 1 novembre-15 aprile per la fascia climatica di appartenenza.

### Nanni: "Grazie alla Polizia Locale per impegno costante per la città"

In occasione del 154esimo anniversario della fondazione del Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale esprimo un sentito ringraziamento al comandante Mario De Sclavis e a tutti gli uomini e le donne della Polizia Locale di Roma che ogni giorno lavorano con dedizione e professionalità per garantire la sicurezza, l'ordine e il decoro nella nostra città. Così in una nota Dario Nanni, consigliere comunale e Presidente della Commissione Giubileo oggi presente in Piazza del Campidoglio per le celebrazioni. Il loro importante servizio è fondamentale per affrontare nel migliore dei modi le grandi sfide che attendono la città, a partire dall'imminente Giubileo, durante il quale dovrà essere gestita la mobilità con milioni di persone che arriveranno nella nostra città. Proprio per queste ragioni - conclude Nanni - nelle prossime settimane convocheremo una seduta di commissione per fare il punto sulle attività della Polizia Locale in previsione del Giubileo.

# Giubileo: i cantieri che cambieranno Roma

di Gianluca Maddaloni

Il 2025 è un anno cruciale per Roma, in quanto la città ospiterà il Giubileo. L'evento religioso, che richiama milioni di pellegrini e turisti da tutto il mondo, è un'opportunità per la Capitale di rilanciare la sua immagine e migliorare le infrastrutture. Il Sindaco Roberto Gualtieri ha avviato un imponente piano di lavori per preparare Roma a questa occasione, con una serie di cantieri volti a potenziare la mobilità, restaurare il patrimonio artistico e migliorare la vivibilità cittadina.

La giunta capitolina ha previsto un investimento considerevole per realizzare interventi infrastrutturali in tutta la città. L'obiettivo è duplice: da un lato, garantire un'accoglienza adeguata ai visitatori del Giubileo, dall'altro, lasciare un'eredità duratura per i residenti. Uno dei punti principali del piano è la riqualificazione della rete stradale. Le grandi arterie di collegamento come il Grande Raccordo Anulare e le strade che portano ai principali luoghi di culto, come San Pietro, San Giovanni e il Vaticano sono al centro di importanti interventi di manutenzione straordinaria. Il rifacimento dell'asfalto, la sistemazione di marciapiedi e la gestione del traffico sono pensati per garantire un flusso di persone più sicuro e fluido. Numerosi monumenti e siti storici di Roma, che ogni anno attirano milioni di turisti, stanno subendo lavori di restauro. La Basilica di San Pietro, in particolare, sarà sottoposta a interventi di manutenzione e restauro, così come diverse chiese minori e fontane monumentali della città. Gli interventi sono mirati a preservare il patrimonio storico-artistico, ma anche a renderlo più accessibile e fruibile dai visitatori. Tra i progetti più attesi c'è il prolungamento della Linea C della metropolitana, che dovrebbe collegare il centro storico con la periferia orientale. Si tratta di un'opera strategica per migliorare il trasporto pubblico e ri-



dure il traffico, soprattutto nelle aree di maggiore affluenza di pellegrini. La fermata di Piazza Venezia, per esempio, è uno dei nodi cruciali, poiché si trova vicino ad alcuni dei principali luoghi di interesse turistico e religioso. Il piano prevede anche il potenziamento delle stazioni ferroviarie di Roma Termini e Tiburtina, nonché un miglioramento dei collegamenti con gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino. L'aeroporto di Fiumicino, in particolare, subirà una serie di ampliamenti per gestire meglio il flusso di turisti previsto per il Giubileo. Un altro aspetto importante è il miglioramento del decoro urbano. Sono stati avviati interventi di riqualificazione delle aree verdi, con la manutenzione di parchi e giardini, in particolare quelli situati nelle zone centrali. Anche la raccolta dei rifiuti e la pulizia della città sono state potenziate, con un'attenzione particolare alle aree turistiche più frequentate. Sebbene il piano per i cantieri del Giubileo prometta di trasformare Roma, le sfide non mancano. Una delle principali difficoltà riguarda la gestione del traffico, già un problema storico per la capitale. I lavori in corso hanno inevitabilmente causato rallentamenti e disagi per i cittadini, con chiusure temporanee di strade e deviazioni. Tuttavia, il Comune ha messo in campo un piano per minimizzare gli impatti, con l'obiettivo di coordinare i vari cantieri per ridurre al massimo

i disagi. Un altro nodo critico è il rispetto delle tempistiche. I lavori devono essere completati entro il 2025, e ciò richiede una grande capacità di coordinamento tra amministrazioni e aziende coinvolte. Il rischio di ritardi, un tema che ha afflitto molti grandi progetti infrastrutturali italiani, è sempre presente. Infine, c'è il tema delle risorse economiche. Il budget destinato ai cantieri del Giubileo è elevato, ma bisogna fare attenzione a evitare sprechi e inefficienze, assicurando che ogni euro venga investito al meglio per il bene della città e dei suoi cittadini. Il Giubileo del 2025 non è solo un evento religioso di rilevanza mondiale, ma rappresenta anche una grande opportunità per Roma di rinnovarsi. Gli interventi previsti mirano a risolvere alcune delle problematiche storiche della Capitale, come il traffico e il degrado urbano, ma anche a rafforzare il ruolo della città come punto di riferimento culturale e turistico. Il Sindaco Gualtieri e la sua giunta stanno puntando molto su questi cantieri per lasciare una traccia duratura nel tessuto urbano, e il successo di questi lavori potrebbe migliorare notevolmente la qualità della vita dei romani anche dopo la fine dell'evento. L'eredità del Giubileo, quindi, non sarà solo legata ai pellegrini che visiteranno la città, ma anche alle nuove infrastrutture e ai miglioramenti che i residenti potranno vivere nel lungo termine.

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)